IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 245. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 6 Settembre 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'agricoltura e le tasse

La nostra fede nei Congressi, ottima istituzione del resto per far delle conoscenze utili e divagarsi un po' dalle diuturne occupazioni e preoccupazioni di questa misera vita, è così limitata, che rasenta lo stesso scetticismo, che professiamo per le Camere di commercio!

A ribadire questo nostro pessimissimo, se mai ce ne fosse bisogno, ha pensato il Congresso agricolo di Torino, il quale, secondo quanto scrive nel *Messaggero* il nostro amico personale, punto politico e anche meno economico, on. Camillo Mancini, alfiere degli agrari alla Camera, si è occupato della trasformazione tributaria.

Il Congresso, scrive il dep. di Lendinara, non potè disconoscere che il sistema tributario applicato alla campagna è il più iniquo che si possa immaginare (sono tutti iniqui i sistemi tributari anche in città!) e lo ha dichiarato la causa prima della stazionarietà, per non dire del regresso, della nostra agricoltura.

In che consista tutta questa iniquità del sistema tributario applicato alla campagna, che si riduce alla tassa terreni ed a quella sul bestiame, il Mancini non dice, ma il Congresso l'avrebbe scoperta " nell'inceppo all'industriale e al lavoratore agricolo. „ In che consista l'inceppo non è neppur detto, ma vediamo il rimedio invocato dal Congresso.

Il rimedio è semplice: chiedere allo Stato una riduzione sulle tasse dirette e uno sgravio su quelle indirette e sui consumi.

E poichè tutto questo porterebbe naturalmente il più enorme dissesto finanziario, i congressisti agricoli di Torino, che dopo una buona colazione a base di barolo di Fontana Fredda, si sentivano in vena d'invenzioni tributarie, hanno pensato a rimuovere ogni difficoltà al governo, proponendo " che a somiglianza di quanto si pratica in Inghilterra, si colmasse il *deficit* delle riduzioni di tasse richieste, con una nuova tassa personale sull'entrata, vale a dire l'*income tax*, una tassa, dice l'on. Mancini che si applica alla rendita *vera* e complessiva che ciascun cittadino ritrae dalla propria attività in qualunque campo spiegata. „

Bel trovato, bisogna convenirne, che ha la barba bianca come quella di Noè e che porta semplicemente alla completa soppressione di tutte le imposte dirette.

Con questa differenza, che mentre col sistema attuale le tasse sui terreni, sui fabbricati e sulla ricchezza mobile hanno una base approssimativamente positiva, specialmente le prime due, essenzialmente la prima, che si fonda sul catasto, col nuovo sistema dell'*income tax* (ossia tassa sul reddito) bisogna contentarsi di fissare il contributo sulle dichiarazioni che farebbero i contribuenti.

E si noti, che mentre pei piccoli contribuenti questo accertamento non sarebbe difficile, sicchè si potrebbe riuscire ad ottenere il vero o quasi, pei contribuenti che hanno una discreta o una grossa entrata da vari cespiti, le frodi sarebbero invincibili.

Basta questo per dimostrare la sapienza e lo spirito *democratico* dei congressisti di Torino, i quali non hanno pensato che in Inghilterra si ottiene facilmente il contributo vero, perchè l'*income tax*, ossia la tassa sull'entrata, è minima, mentre da noi dovrebbe essere almeno dieci volte tanto.

Speriamo che al futuro Congresso agricolo si trovi qualche cosa di meglio e di meno antico!

Politica e Diplomazia

— **Pretoria.** — Il Volksraad ha approvato, in principio, l'emissione di un prestito di Stato.

— **Londra.** — Il signor Balfour, primo Lord della Tesoreria, è partito per la Scozia in permesso.

— Il luogotenente colonnello Sir Harry Mac Callum, governatore di Lagos, è stato nominato governatore della colonia a Terranuova.

— **Pietroburgo.** — Il generale Milioutin, già Ministro della guerra, è stato nominato Field Maresciallo.

Il generale Sukhotin è stato nominato capo dell'Accademia dello Stato maggiore generale in luogo del luogotenente generale Leer, che resta membro del Consiglio di guerra.

Il generale Wasmund, comandante della prima divisione della fanteria della Guardia, è stato nominato capo dello Stato maggiore del distretto militare di Pietroburgo.

— **Sebastopoli,** 5. — Lo Czar, dopo avere ispezionato le fortificazioni attorno a Sebastopoli, è partito per Livadia.

— **Pietroburgo.** — Il duca e la duchessa di Sparta sono arrivati a Paulovsk per far visita alla granduchessa Alessandra Josephovna, avola materna del duca.

— **Bucarest,** 5. — Il Re di Rumania subito dopo il suo ritorno da Ragatz andrà ad Euxinograd per rendere al principe Ferdinando di Bulgaria la visita che questi gli fece a Sinaia.

— **Berlino,** 3, ore 18.55 — Si ha da Copenaghen che lo stato di salute della Regina Luisa si fa sempre più critico; l'asma non la lascia riposare.

Le figlie, cioè la Czarina vedova, la principessa di Galles e la duchessa di Cumberland non la lasciano un momento; di giorno stanno tutte e tre presso di lei e per le nottate fanno a turno.

— **Berlino,** 5, ore 23,52. — L'Imperatrice Federico è caduta da cavallo riportando leggere lesioni. E' stata trasportata in carrozza a Friedrichskron.

La Regina Guglielmina di Olanda.

(S) **Amsterdam,** 5. — La Regina Guglielmina ha fatto oggi il solenne ingresso nella città di Amsterdam, accompagnata dalla Regina Madre.

La città era imbandierata e decorata straordinariamente per la circostanza.

Lungo le vie, che doveva percorrere il corteo reale, erano stati eretti splendidi archi di trionfo.

Una folla immensa si accalcava lungo il percorso, dove erano schierate le truppe e facevano ala alcune migliaia di operai, che indossavano costumi storici.

La Regina, dopo ricevuti alla stazione gli omaggi delle autorità e dei rappresentanti degli Stati generali, è salita in una ricchissima carrozza, donatale dalla borghesia di Amsterdam, insieme colla Regina Madre, e preceduta e seguita dalle notabilità del Regno e delle colonie olandesi, dai Ministri, dagli alti funzionari e dalle autorità cittadine, ha percorso le vie principali della città recandosi al Palazzo reale, tra frenetiche acclamazioni della folla, mentre le artiglierie facevano salve e le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

La città è animatissima.

Domani mattina la Regina si recherà alla nuova Chiesa per la solenne cerimonia della Incoronazione.

PARLAMENTI ESTERI

Ungheria.

(S) **Budapest,** 5. — Oggi si è riunita la Camera dei Magnati.

Il presidente del Consiglio, barone di Banffy, ha partecipato la nomina del conte Tibar Karolyi a presidente e di Daruvary a vice-presidente.

Anche la Camera dei deputati ha ripreso le sue sedute.

Spagna.

La riapertura delle Cortes.

(S) **Madrid,** 5. — Oggi è stata riapeta la Camera.

Il ministro delle finanze, Puigcerver, lesse parecchi progetti di legge.

Poscia la Camera procedette alla nomina dei varii uffici.

(S) **Madrid,** 5. — *Camera dei deputati.* — Romero Robledo biasima severamente il governo per la sospensione della garanzie costituzionali, e la qualifica una infrazione della Costituzione.

Altri deputati attaccano il governo per la censura preventiva della stampa.

(S) **Madrid,** 5. — Anche il Senato ha ripreso le sue sedute.

Il presidente del Consiglio, Sagasta, ha letto il Regio decreto che permette al governo di presentare un progetto di legge che lo autorizzi a cedere la sovranità della Spagna su possedimenti coloniali.

Indi il presidente, tra il mormorio e le proteste di alcuni senatori, ha ordinato che venissero fatte sgombrare le tribune e si continuasse la seduta segreta.

La federazione europea

Il Leroy-Beaulieu prendendo le mosse dalla Conferenza proposta dall'imperatore Nicolò II, esamina nell'*Economiste* il problema sotto un punto di vista nuovo.

Egli osserva che la nuova situazione che hanno occupato gli Stati Uniti d'America sotto il rapporto militare, navale e coloniale, muta le condizioni della politica europea e rende necessaria la costituzione degli Stati Uniti d'Europa. (1)

L'iniziativa presa dall'imperatore Nicolò, prosegue il chiaro scrittore francese, riscuoterà certamente il plauso unanime.

Gli argomenti in favore del disarmo generale saltano agli occhi di tutti gli uomini riflessivi.

I popoli dell'Europa continentale si impongono un fardello che è di una gravità estrema e del quale i popoli anglo-sassoni sono indenni.

Più di tre anni della vita attiva dell'europeo continentale, sopra trenta di vita media, ossia il 10 per cento, sono prelevati dal servizio militare, senza contare il carico enorme dei bilanci.

Tali spese, certo, non potrebbero essere tutte soppresse; specie le pensioni militari, che non lo sarebbero che a lunga scadenza, ma dato che potessero anche soltanto venire ridotte della metà e la metà dei giovani coscritti potessero occuparsi nel lavoro produttivo, questo solo risultato sarebbe già enorme.

Certo è poco probabile che dalla sera alla mattina l'Europa rinunzi agli armamenti ad oltranza, ma è possibile che vi arrivi, se non prossimamente, almeno fra dieci o quindici anni, specie se si metterà un poco di buona volontà nell'appianare talune vertenze. Abbiamo sempre pensato che un relativo disarmo sarebbe stato possibile, quando la pace in Occidente, che dura da ventotto anni, fosse durata quaranta o cinquanta.

Senza entrare, che per noi non è il caso, nella questione che l'autore solleva a proposito di un amichevole componimento fra la Francia e la Germania, essendo un affare che non ci riguarda, ci fermiamo al punto principale, alla creazione cioè di una Federazione europea, quale conseguenza necessaria della proposta dello Czar.

E' necessario, scrive il Leroy Beaulieu, di proclamare e rendere effettiva la reciprocità della dottrina di Monroe in Europa.

Vi è stato un momento in cui gli Stati Uniti pareva dovessero bombardare i porti spagnuoli e occupare almeno temporaneamente le Canarie o le Baleari. In questo caso l'Europa avrebbe dovuto opporsi colla forza. Del pari l'Europa dovrebbe impedire, ricorrendo a un buon bisogno alle armi, qualunque stabilimento degli americani in Africa o in quella parte dell'Asia che costeggia il Mediterraneo e il Mar Rosso.

La costituzione della Federazione europea dovrebbe dunque avere due scopi immediati:

1. proclamare, per ciò che riflette l'Africa e i mari europei, l'interdizione di qualunque occupazione territoriale di qualsiasi Nazione non europea;

2, prestarsi man forte, fra tutte le potenze continentali europee, nell'Estremo Oriente e nel Pacifico.

Questa Federazione europea non dovrebbe restringersi soltanto alla politica, ma estendersi anche agli affari economici.

In presenza del progresso, dei mezzi di comunicazione e dello sviluppo dell'industria scientificamente organizzata, i mercati dei popoli europei sono troppo ristretti e si trovano in condizioni di inferiorità di fronte agli aggruppamenti anglo-sassoni, Inghilterra e colonie e Stati Uniti d'America.

Pertanto sarebbe indispensabile una Unione doganale dell'Europa occidentale, le cui potenze dovrebbero aggrupparsi dal punto di vista economico. A ragione un economista distinto va reclamando da molti anni la istituzione di uno *zollverein* del Continente europeo,

Non bisogna che questi progetti siano considerati come utopie chimeriche; sarebbe grandissimo errore, al quale si riparerebbe difficilmente in seguito.

Lo slancio degli Stati Uniti è tale che rende indispensabile realizzare qualche cosa in questo senso, altrimenti l'Europa continentale arrischia di vedersi sopraffatta dal mondo anglo-sassone.

Una unione doganale continentale dell'Europa, non richiede del resto la soppressione di tutti i diritti doganali fra i paesi che la compongono, ma semplicemente alcuni *maxima* moderati di diritti e un trattamento di favore per i paesi che fanno parte dell'Unione.

La grande iniziativa presa dallo Czar deve richiamare tutta l'attenzione sulla necessità di una tale Federazione dal doppio punto di vista politico ed economico, se l'Europa non vuole abdicare di fronte ai suoi nuovi concorrenti.

(1) Non è male notare che il primo a dimostrare questa necessità, quando gli Stati Uniti non avevano ancora presa la posizione attuale, fu l'on. Crispi. *(N. d. R.)*

Accordo anglo-tedesco

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 5, ore 15.35. — Nei circoli diplomatici si considera il discorso dell'Imperatore Guglielmo ad Annover come una conferma dell'accordo anglo-germanico.

×

Berlino, 5, ore 18,55. — Il trattato anglo-tedesco si riferisce principalmente alla cessione della Baia di Delagoa all'Inghilterra, che così acquista il predominio assoluto nell'Africa meridionale.

La Germania avrebbe dal suo canto garantita una posizione privilegiata nel Transvaal, prescindendo da altre concessioni minori.

Il Portogallo, invece di pagare un'indennità di una dozzina di milioni qualora l'arbitrato del presidente della Confederazione elvetica gli risultasse contrario, si assicura una forte somma necessarissima per rinsanguare le sue stremate finanze colla vendita della Baja di Delagoa, oggetto delle sue contese coll'Inghilterra.

Una clausola del trattato concede inoltre al Portogallo un prestito anglo-tedesco ad esclusione di qualsiasi altra potenza.

Le altre potenze essendo estranee alla questione della Baja di Delagoa, il trattato non tocca la politica generale.

La presa di Ondurman

(S) **Londra,** 5. — Il Sirdar Kitchener telegrafò sabato che tutte le truppe dei Dervisci capitolarono.

Il *Times* ha dal Cairo che l'Imperatore Guglielmo ha inviato per telegrafo le sue felicitazioni al Sirdar Kitchener per la vittoria delle armi anglo-egiziane ad Ondurman.

Il *Daily Telegraph* calcola a 15,000 i Dervisci e a 500 gli anglo-egiziani uccisi nel combattimento di Ondurman.

Gli anglo-egiziani si sono impadroniti del Tesoro del Califfa.

(S) **Londra,** 5. — Ventitre sott'ufficiali e soldati inglesi sono stati uccisi nel combattimento di Ondurman di essi 19 appartenevano al 21 reggimento lancieri. Vi sono, tra gli Inglesi, 99 feriti tra cui 12 ufficiali. Ventun egiziani rimasero uccisi e 230 feriti.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Londra 5, ore 15.35. — La vittoria degli anglo-egiziani nel Sudan si deve specialmente al fuoco delle artiglierie. Furono liberate due monache italiane che erano prigioniere dei dervisci.

Londra, 5, ore 18,30. — Per festeggiare la presa di Omdurman la statua di Gordon viene coperta di fiori.

Particolari del combattimento recano che la carica dei lancieri fu così splendida come quella famosa di Balaklava in Crimea.

Le perdite dei lancieri sono gravi.

Il corrispondente del *New York Herald* fu ucciso da una bomba mentre caricava insieme ai lancieri.

×

Parigi, 5, ore 18.30 — Il *Temps* commentando la vittoria degli anglo-egiziani, dice che finita l'opera militare sul Nilo comincia ora quella diplomatica, che è irta di difficoltà.

Il *Journal des Débats* prevede prossima la dominazione inglese sull'intero Nilo.

Tuniseide.

L'on. Tripepi ha sentito il bisogno durante il caldo di prendere una tartana e dalle coste della nativa Calabria salpare, nel più stretto incognito, per la Tunisia, dove ha trovato che l'influenza, anzi la nazionalità italiana nella cosidetta Reggenza è completamente annientata.

Compiuto questo viaggio di navigazione di lungo corso, nel quale era stato preceduto, del resto, l'anno scorso o l'altr'anno, dall'attuale Ministro delle Poste on. Nasi, che ne fece tema di brillante discorso alla Camera, l'on. Tripepi, appena gettata l'àncora sulle patrie coste, ha pensato bene di lanciare l'anatèma sulla politica codarda del Ministero passato per le convenzioni di Visconti Venosta, che ebbero per corollario l'umiliante cessione della ferrovia Goletta-Tunisi.

Noi vorremmo chiedere all'on. Tripepi come mai nè egli, nè il suo capo, l'on. Sonnino, non siano insorti a Montecitorio contro la politica codarda, quando l'on. Visconti presentò le convenzioni che la Camera approvò nel dicembre del 1896 a grandissima maggioranza.

Pur troppo, il sistema delle recriminazioni clamorose è nell'indole nostra. Sono molti gli uomini politici italiani, i quali vivono di recriminazioni, ciò che prova la vacuità di mente o l'inerzia di pensiero.

La nostra situazione in Tunisia rispetto alla Francia era una delle cause di malumore permanente tra i due paesi. Le potenze, nostre alleate, che avevano pattuito a Berlino il protettorato di Tunisi con la Francia, non avrebbero mai incoraggiato naturalmente alcun passo di nessun genere per migliorare la nostra posizione in Tunisia.

Gli antichi trattati nostri col Bey venivano a scadere. Che fare? Quale costrutto avremmo ricavato da una situazione che i fatti compiuti avevano risoluto ai nostri danni?

Meglio transigere alla meglio e ottenere qualche vantaggio per l'avvenire, che persistere in un'attitudine cagnesca, che avrebbe finito col farci perdere per l'avvenire anche quel poco, che l'on. Visconti-Venosta ha potuto ottenere.

Ond'è che senza entusiasmi, approvammo l'opera dell'on. Visconti-Venosta, e così ci sembra inutile declamare contro la Goletta-Tunisi, che fu la causa non ultima della Tuniseide e che ora ci rappresentava l'onore di perdere 100 mila lire all'anno.

Geremia, con tutte le sue lamentazioni, non è mai riuscito, sia detto per amor di storia, a cavare un ragno dal buco.

I PROVENTI DELL'ERARIO

Il Ministero delle Finanze comunica i seguenti risultati dei principali cespiti d'entrata durante l'esercizio in corso, in confronto col periodo corrispondente dell'esercizio passato.

TITOLI D'ENTRATA	Risultati del mese di Agosto 1898	Risultati del mese di Agosto 1897	Differenze	Risultati a tutto il mese di Agosto 1898-99	Risultati a tutto il mese di Agosto 1897-98	Differenze
Tasse sugli affari	15.395.106	15.011.774	+ 383.332	38.326.965	37.746.312	+ 580.653
Imposta sui fondi rustici	17.900.791	17.827.017	+ 73.774	17.900.791	17.827.017	+ 73.774
Imposta sui fabbricati	14.893.856	14.863.822	+ 30.034	14.893.856	14.863.822	+ 30.034
Imposta sui redd. della ricchezza mobile	28.416.763	27.351.177	+1.065.586	30.900.670	29.489.980	(a) +1.410.690
Tasse di fabbricazione	2.945.868	3.079.836	— 133.968	5.923.043	6.492.738	— 569.695
Dogane e diritti maritt.	16.937.023	19.691.764	—2.754.741	34.226.140	40.421.596	(b) —6.195.456
Dazi interni di consumo	6.296.994	6.296.396	+ 598	12.805.646	12.726.341	+ 79.305
Tabacchi	16.515.098	15.318.526	+1.196.512	31.585.898	30.046.302	+1.539.596
Sali	6.311.701	6.006.027	+ 305.674	11.622.060	11.263.503	+ 358.557
Lotto e tasse s. tombole	5.261.571	5.244.311	+ 17.260	10.828.653	10.857.011	— 28.358
	130.874.771	130.690.650	+ 184.121	209.013.722	211.734.622	—2.720.900

(a) Aumento transitorio rappresentante principalmente l'incremento avutosi nei ruoli suppletivi di 2ª serie del 1898 e che sarà assorbito dalle diminuzioni che si avranno in seguito.

(b) La diminuzione nelle dogane cade quasi interamente sul grano.

La caduta di Kartum

Quando nella scorsa primavera i dervisci intrapresero da Metemmeh e Shendy un attacco contro l'Athara, e furono completamente battuti e dispersi, sembrava incomprensibile che il Sirdar Kitchener non prendesse l'offensiva ed approfittando della confusione nel campo dei dervisci dopo la loro sconfitta, non occupasse rapidamente, nella sua corsa vittoriosa, Omdurman, la capitale del Califa, colla tomba del Mahdi — la Mecca dei dervisci — e Kartum.

Però apparve subito chiaro che questa impresa sarebbe stata molto azzardata e che sarebbe stato molto difficile mantenere ciò che si era conquistato.

Nulla era pronto pel trasporto delle truppe e pel loro mantenimento, nè per coprire la linea di ritirata ed i fianchi del corpo di spedizione e per le comunicazioni interrotte colle sicure posizioni al Nord, e le amare esperienze fatte dagli inglesi nelle campagne antecedenti nel Sudan consigliavano di preferire un successo pieno e sicuro, per quanto ritardato, ad un colpo di mano brillante ma di esito incerto.

Perciò il Sirdar Kitchener preferì, dopo la battaglia sull'Atbara, di rimandare la continuazione della campagna all'autunno, prendendo intanto tutte le possibili misure di precauzione per assicurarne il successo.

Egli attese anzitutto sino a che lo stato delle acque del Nilo rendesse possibile il trasporto delle cannoniere, e contemporaneamente quello de le truppe, dei viveri e delle munizioni, oltre la sesta cateratta del Nilo.

Il contingente delle truppe fu completato, i soldati furono lentamente abituati al clima, la ferrovia fu prolungata sino all'Atbara ed il telegrafo fu portato sino all'isola di Nasri, ove fu concentrato il quartiere generale e fondato il deposito dei viveri e delle munizioni. L'avanzata delle truppe anglo-egiziane avveniva quindi nelle migliori condizioni possibili.

I dervisci, che poco dopo la sconfitta sull'Atbara avevano abbandonato Metemmeh e Sheady, lasciavano pure, all'avanzarsi di quelle truppe, le loro posizioni a Shabluka, sulla sponda orientale del Nilo e si ritiravano sino a Kerreri sulla sponda occidentale del fiume a 21 chilometri al nord di Omdurman, donde venivano cacciati da pochi colpi di cannone delle cannoniere inglesi, che risalivano il fiume, concentrando tutte le loro forze a Omdurmann che, secondo i dispacci del sirdar Kitchener, fu occupato sabato scorso verso mezzodì.

Secondo i calcoli approssimativi dei giornali inglesi, l'esercito anglo-egiziano consiste di poco più di 20.000 uomini, ma eccellentemente addestrati ed armati, ben nutriti ed avvezzi al clima ed inoltre ben condotti da ufficiali abili ed esperti.

Astraendo dalla necessaria fanteria, l'esercito si compone di una cavalleria numerosa e ben montata, rinforzata da un corpo di 800 uomini a cavallo, di camelli e di numerosa artiglieria con cannoni leggieri da campo di sistema moderno e cannoni Maxim e mitragliatrici — in tutto ottanta pezzi — nonchè di dieci cannoniere che dovevano proteggere i fianchi delle truppe ed appoggiarle nell'attacco contro i dervisci.

Le forze del Califa si facevano ascendere da 50,000 a 70,000 uomini. Parecchie tribù si erano staccate da lui ed erano passate sotto la protezione degli inglesi: egli aveva saputo impedire la defezione di altre a prezzo della distruzione di intere città e villaggi, nei quali le truppe anglo-egiziane trovarono passando, centinaia e centinaia di cadaveri.

Il Califa disponeva di circa 12,000 fucili Remington, e di tre batterie di cannoni Krupp, di alcuni cannoni Nordenfeld e di alcuni vapori sul Nilo ed aveva chiuso il fiume presso la capitale Omdurman con mine e torpediniere: qualche giorno fu annunciato che durante i lavori preparatori un vapore dei dervisci era stato distrutto da quelle mine.

Non ostante il loro valore impetuoso, i loro preparativi e la superiorità del numero, i dervisci non erano però all'altezza delle truppe anglo-egiziane. Inoltre mancava loro lo slancio del fanatismo che animava le orde del primo Mahdi e le rendeva così temibili ed invincibili.

Colla brillante vittoria delle truppe anglo-egiziane sui dervisci, il vasto territorio del Sudan egiziano è aperto un'altra volta alla civiltà europea.

Per ben diciotto anni, quella regione ha sopportato la tirannia di un sovrano barbaro ed assetato di sangue e fu la fonte di continui pericoli per i paesi vicini.

Dal 1881 quando il Mahdi, approfittando dell'insurrezione di Arabi pascià in Egitto, si proclamava sovrano del Sudan, le sue orde molestavano continuamente le popolazioni ai confini meridionali dell'Egitto, si spingevano sino verso le città europee sul Mar Rosso, ed erano in continua lotta coll'Abissinia.

Gli ultimi avanzi della civiltà europea nel dominio del Mahdi furono distrutti colla caduta di Kartum - il 26 gennaio 1885 - e coll'assassinio di Gordon, e se anche Emin pascià seppe opporre al Sud, per varii anni, una forte resistenza ai ripetuti attacchi dei dervisci, egli fu tuttavia costretto ad abbandonare il posto da lui difeso così valorosamente, rendendo così possibile un'azione dei dervisci verso la regione del Congo e verso l'Africa orientale.

Ad oriente essi subirono delle gravi sconfitte pel valore delle nostre truppe a Cassala e contro gli abissini, e da tre anni gli inglesi avevano cercato che i dervisci cessassero di molestare l'Egitto, Suakim e recentemente anche Cassala: ora colpendo il nemico nel suo proprio campo, lo hanno ridotto all'impotenza almeno nel Sudan egiziano.

Per quanto grave sia la sconfitta dei dervisci ed importante la caduta di Ondurman e la riconquista di Kartum, non si può dire, tuttavia, che la loro potenza sia completamente fiaccata. Tra il Nilo e l'Abissinia o tra il Nilo Bianco ed il Nilo Azzurro, vi sono ancora forze considerevoli dei dervisci, e ve ne sono pure - a quanto fu annunziato in questi giorni - anche nell'estremo sud del Sudan, pressso Rediaf, al confine dello Stato del Congo.

Nel Kordofan si deve conquistare ancora la seconda capitale dell'impero dei Mahdisti, El Obeid, ed anche alle orde ora battute e disperse dagli anglo-egiziani è aperta una linea di ritirata nel Kordofan, nel Darfur e nella regione del Fiume delle Gazzelle (Bahr el Gazal). E' quindi probabile che dopo la vittoria degli inglesi, quelle orde si riversino verso il sud ai confini dello Stato del Congo e dei possedimenti inglesi nell'Africa orientale. Tant'è vero che, secondo le notizie da fonte inglese degli scorsi giorni, il corpo di spedizione anglo-egiziano non si fermerà a Omdurman ed a Kartum, ma continuerà ad avanzare verso il sud, per riconquistare anche la provincia più meridionale che fu amministrata per vari anni da Emin pascià per conto del governo egiziano, nonchè la regione del Fiume delle Gazzelle.

Dopo Omdurman la prossima meta sarà Sobat punto dove il fiume dello stesso nome, abocca in quello delle Gazelle e donde un piccolo tratto di strada conduce nei territori inglesi dell'Africa orientale. Siccome a Fashoda, tra Omdurman e Sobat si trova già la spedizione francese sotto il comando di Marchand, che riceve continuamente rinforzi per la via del Congo, gli avvenimenti in quella regione sono seguiti con grande interesse in Inghilterra ed in Francia.

Comunque sia, il mondo civile ha accolto con simpatia ed ammirazione per la bravura delle truppe anglo-egiziane, la notizia della caduta di Kartum, Con questa si schiude alla civiltà, al progresso ed agli scambi commerciali una vasta e ricca regione, che da diciotto anni era in preda delle barbarie dei seguaci del Mahdi.

Congresso delle Opere pie

(S) **Torino,** 5 — Stamane, è stato inaugurato solennemente il IV Congresso delle Opere Pie. V'intervennero S. A. R. il Duca d'Aosta, l'on. ministro Finocchiaro-Aprile, il Prefetto, il Sindaco, gli on. senatori Ferraris, Borgnini, Pinelli e Bruno, gli on. deputati Villa, Boselli, Conti, Di Cambiano, Biscaretti e Bertetti, l'alta magistratura e molti congressisti.

Parlarono applauditi il conte Masino, Presidente del Comitato del Congresso, ed il Sindaco.

L'on. ministro Finocchiaro-Aprile pronunziò poscia un discorso interrotto da vivi applausi e salutato alla fine con acclamazioni.

Vennero iniziate quindi le sedute.

L'on. ministro Finacchiaro-Aprile riceverà nel pomeriggio la magistratura e poscia visiterà l'Esposizione.

Il discorso del Ministro on. Finocchiaro Aprile.

Detto brevemente, esordendo nel suo dire, della importanza del Congresso, chiamato a pronunziarsi sulle riforme di ordine amministrativo da introdursi nella legge del 1890 per le Opere pie, ricorda, annoverandone le principali disposizioni, il progetto che stava dinanzi al Senato, quando fu chiusa la Sezione legislativa e che mirava a risolvere la questione della beneficenza nei piccoli comuni.

Il progetto — proseguì l'on. Ministro della giustizia — sarà ripresentato al Senato, emendato secondo le proposte, che potranno essere fatte nel Congresso e che il Governo terrà nel massimo conto.

La legge nel 1890 segnò un passo notevole nell'ordinamento delle Opere pie e della pubblica beneficenza.

L'esperienza ha però dimostrato la necessità di migliorarla e perfezionarla. A questo intento saranno rivolti i nostri studi non solamente allo scopo di rendere più efficace la legge pei fini ai quali deve provvedere; ma anche perchè è necessario che la pubblica beneficenza risponda a quelle necessità sociali, che oggi più che mai richiedono le cure assidue dei pubblici poteri e dei cittadini.

Temi di alta importanza sono anche quelli riguardanti la protezione dell'infanzia abbandonata e il servizio degli esposti. Allo studio di questi gravi problemi attendono due Commissioni reali, composte di cospicue personalità e gioveranno al governo nel concretare i provvedimenti intesi a regolare siffatte materie anche gli studi e le discussioni di questo Congresso.

Altro campo di studi e di riforme sarà quello delle spese spedaliere, che dovranno essere disciplinate in modo uniforme per tutto il regno.

Finora la questione è stata legislativamente risoluta pei soli ospedali di Roma, attese le speciali loro condizioni. A risolverla anche per le altre provincie intenderà un disegno di legge che verrà presentato a suo tempo. Non sono lievi però le difficoltà da superare.

Infatti il concetto della gratuità reciproca non sembra potersi accogliere per non aggravare simultaneamente le condizioni degli ospedali situati nei grandi centri.

Nè puossi accogliere, d'altra parte, il concetto del rimborso obbligatorio, senza opportuni temperamenti, per non aggravare maggiormente le già stremate finanze comunali.

E qui l'oratore tocca rapidamente e felicemente dell'impulso costante, che dall'iniziativa privata riceve la pubblica beneficenza, e del dovere del Go-

verno di cooperare a rendere veramente utile codesta generosa gara, assicurando con l'esercizio di una tutela efficace e semplice amministrazioni ordinate che sottraggano il meno possibile ai redditi delle opere pie per le necessità amministrative.

A questo concetto s'inspirò la legge del 1890 e se essa non potè dare finora tutti i frutti che se ne attendevano, devesi in parte alle difficoltà inerenti a qualunque riforma che modifica un regime secolare e in parte alla necessità di alcune disposizioni dirette a rendere più razionale l'applicazione della legge medesima.

La importanza degli argomenti proposti all'esame di questo Congresso, le preoccupazioni derivanti dalla non facile soluzione di alcuni fra essi, che oggi affaticano gli uomini di Stato ed i filantropi, la vastità degli interessi ai quali si riferiscono, richiamano a giusto titolo l'attenzione di tutto il paese su questo convegno.

Perciò non solamente per compiere un dovere ufficiale ma per rispondere ad un vivo sentimento di fiducia nelle sapienti vostre discussioni, il governo ed il presidente del Consiglio in ispecie, hanno voluto esprimervi gli augurî più fervidi per l'opera vostra; ed io sono stato assai lieto dell'onore concessomi di manifestarvi questi sentimenti per l'intimo legame che ha tutta la materia della pubblica beneficenza con quello che oggi è compito principalissimo dei cittadini e del Governo, assicurare, cioè, sempre più la difesa dei deboli contrapponendo alla propaganda insensata dell'odio fra le classi sociali la parola sublime del conforto e dell'amore.

Inaugurando i lavori del Parlamento — conchiuse l'on. Finocchiaro — Re Umberto disse di porre la gloria del suo regno nella tutela degli umili; e oggi la presenza di S. A. R. il Duca di Aosta alla solenne inaugurazione di questo Congresso, è testimonianza eloquente dell'interesse vivissimo, col quale questi problemi della carità e della beneficenza attraggono l'attenzione del Capo dello Stato e della Sua Augusta Famiglia. All'esempio che viene costante e assiduo dall'alto, risponderà certamente sempre più efficace l'opera del paese e sarà degno complemento di tante generose iniziative l'assicurare alla beneficenza ed alla carità quelle riforme richieste dall'esperienza colle soluzioni desiderate ed attese dalla pubblica opinione ed un'azione più sicura e benefica.

Il discorso dell'on. Ministro fu più volte interrotto con caldi applausi, suscitando infine una vera ovazione.

(S) **Torino**, 5. — Il Congresso delle Opere Pie ha eletto oggi la presidenza effettiva nominando presidente il conte Masino, vice presidenti il senatore Bruno, Mattirolo e Barsanti e segretario Guyot ed ha eletto pure la presidenza onoraria nominando gli on. Barone, Casana e Villa, il conte Salina, il senatore on. Canonico, Perrero, il rettore del Cottolengo e il sen. Ferraris.

Ha quindi discusso il tema dei mezzi più acconci per proteggere i fanciulli abbandonati e porre le Congregazioni di carità in grado di conoscere sollecitamente i minorenni ciechi e sordo-muti poveri pei quali siano da adottarsi i provvedimenti previsti dall'art. 8 della legge 17 luglio 1890. Fu relatore il deputato Conti. Parteciparono alla discussione molti oratori i quali elogiarono altamente la relazione.

Si approvò infine un ordine del giorno, nel quale invocando una provvida legge speciale in materia, si deliberò di comprendere sotto il nome di " minorenni abbandonati „ anche i minorenni moralmente abbandonati, i figli di genitori impotenti o indegni della funzione educativa.

L'ordine del giorno comprende quindi anche disposizioni per l'accertamento dei minorenni abbandonati e per assicurarne la protezione per mezzo delle Congregazioni di carità.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il **Consiglio di Stato** ha dato parere sui seguenti affari:

Ampliamento servizio merci nella stazione di S. Severo sulla Bologna-Otranto. L. 111,188.50.

Proposta della Adriatica per il prolungamento dell'attuale binario tronco nella stazione di Samoggia, sulla Bologna-Piacenza. L. 16,300.

Id. lavori di ampliamento e di sistemazione della stazione di Sacile sulla Mestre-Cormons. L. 29,960.

Progetto dei lavori per la costruzione di un cunettone al km. 57,787 della Udine-Pontebba.

Progetto per il prolungamento del binario di precedenza dei treni pari nella stazione di Romano lungo la Milano-Venezia.

Progetto della Mediterranea per il rialzamento del pennello ortogonale sommergibile in sponda destra del Po a monte del ponte presso Valenza. L. 36,680.

Domanda della Adriatica perchè siano riconosciuti di pubblica utilità i lavori necessari al prolungamento dei binari nella stazione di S. Spirito Bitonto della Bologna-Otranto. L. 23,500.

Dichiarazione di pubblica utilità chiesta dalla Società Sicula per i lavori di consolidamento della scarpa a destra della trincea Paradiso, fra i km. 146,612 e 146,682 della Bicocca-Caldare.

Progetto della Mediterranea per le modificazioni ai binari e scambi della stazione di Portocomaro sulla Asti-Casale.

Dichiarazione agli effetti di pubblica utilità per i lavori necessari al prolungamento di alcuni binari nella stazione di Ripalta sulla Bologna-Otranto. L. 9570.

Compensi extra contrattuali chiesti da Domenico Calvi, accollatario dei lavori per il consolidamento del ponticello al km. 205,661 della Eboli-Metaponto.

Progetto dell'Adriatica per l'ampliamento del servizio merci e per il prolungamento dei binari di incrocio nella stazione di Trinitapoli sulla Bologna-Otranto. L. 53,000.

Proposta della Mediterranea per l'esonero di somma da pagarsi nella transazione coll'Impresa Baldassare-Musarra per maggiori compensi da quest'ultima chiesti per lavori eseguiti in due tratti di galleria sulla Eboli-Metaponto e per l'esercizio della cava Carvotto.

(Dal *Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie*).

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 5 contiene:

R. D. che approva il testo unico delle leggi sugli stipendi ed assegni fissi pel regio esercito — Id. id. coi quali i comandanti il III e l'VIII Corpo d'armata cessano dall'incarico temporaneo della direzione generale della Polizia nei territori delle provincie di Milano e Firenze e si toglie contemporaneamente lo stato d'assedio nelle provincie stesse

Id. id. concernenti approvazione di Statuti organici; trasformazione di Legati e di Opere pie; costituzione di Enti morali — 31.a Estrazione delle 2335 Obbligazioni della Ferrovia Vittorio Emanuele — Concessione di miniera.

— Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 27 agosto — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 1.o corr., in Dolcè, provincia di Verona, ed il 2, in Bagaggiate, provincia di Como, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato.

Il 1.o corrente è stato pure attivato il servizio telegrafico pubblico nella stazione ferroviaria di S. Onofrio.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Sassari, 4 — L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele, opera dello scultore Sartorio, avrà luogo probabilmente il 20 corrente.

Arezzo, 4 — La signora Evangelista Martini ha donato al Municipio d'Anghiari 150,000 lire per la fondazione d'un ricovero per gli inabili al lavoro.

Mantova, 4 — Il marchese Giuseppe Di Bagno ha voluto solennizzare le sue nozze inviando al Sindaco L. 5000 per distribuirle ai poveri più bisognosi della città.

Milano, 5, ore 18,10. — L'intonazione del manifesto alla popolazione del nuovo prefetto Municchi, piace. Egli, dopo avere accennato ai dolorosi fatti del maggio, ricorda che fu altra volta a Milano come magistrato e che come allora ebbe a guida costante la legge così l'avrà nel nuovo ufficio per combattere i nemici della patria, della società e delle istituzioni.

Il Municchi conferì stamane con alti funzionari e ricevette parecchi notevoli cittadini.

Il generale Bava Beccaris s'accomiatò ieri dal

Napoli, 5, ore 18,50. — Questa notte, mentre un treno merci proveniente da Salerno entrava sotto la tettoia della nostra stazione, causa la distrazione d'uno scambista, urtava violentemente contro un altro treno che si stava allestendo per la partenza. Parecchie migliaia di lire di danno al materiale, ma nessuna disgrazia.

— Un bambino di 18 mesi, mentre la mamma era intenta altrove, usciva fuori del balcone e passando tra i ferri dello stesso, precipitava, sfracellandosi, dal 3° piano.

Grave incendio a Maddaloni.

(S) **Maddaloni**, 5 — Si è sviluppato oggi nei fabbricati in contrada Maullo un grave incendio, che favorito dal vento e alimentato da mucchi di canape, paglia e legna, ha invaso presto sette fabbricati distruggendoli completamente.

Due donne e due bambini, rifugiatisi in un ammezzato, sono rimasti carbonizzati.

Sono accorsi sul luogo il prefetto, il generale Alipitadi, due squadroni di cavalleria, 500 guardie di finanza ed i pompieri di Caserta e tutte le autorità. I danni sono rilevanti.

Il Congresso forense.

(S) **Torino**, 5. — Il Congresso forense, nella sua prima seduta, ha nominato:

Presidenti onorari: gli on. Finocchiaro-Aprile, Luigi Ferraris, Augusto Baccelli, Pessina, Faranda e Villa.

Presidente effettivo: l'on. Zanardelli.

Vice-presidenti: gli on. Nocito, Greco, Barsanti, Francesco Muratori, Franco, Bruno, Antonelli, Marghieri, Graffagni e Martelli.

Il Congresso decise quindi d'inviare al Primo Aiutante generale di S. M. il seguente telegramma, la cui lettura fu accolta con vivi applausi:

" Generale Ponzio Vaglia — Monza.

" Il II Congresso nazionale forense inizia i suoi lavori, acclamando la Maestà del Re, supremo tutore della giustizia, presidio del diritto dei cittadini e della nazione „.

" *Zanardelli* „.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Torino, 5, ore 24. — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Consiglio di disciplina dei procuratori e il Comitato esecutivo del Congresso forense, offrivano questa sera un suntuosissimo banchetto alle rappresentanze dei collegi forensi qui convenute.

Scusarono la loro assenza, il prefetto, il generale Besozzi, il senatore Pinelli e l'on. Biancheri.

Allo *champagne* parlò primo l'on. Ministro Finocchiaro-Aprile, il quale salutò l'avvocatura italiana che colla magistratura intende e intenderà sempre a tenere alto il sentimento della giustizia. Acclamò a Torino che in un momento di depressione generale toccò la nota altissima degli avvenimenti migliori.

L'on. Zanardelli, invitato a parlare a nome di tutti, brindò al Foro torinese, di cui lodò l'ospitalità, al senatore Ferraris, all'on. Villa, che potendo cogliere più invidiate palme nel Foro, vi rinunziò per superare le difficoltà che si frapponevano alla riuscita dell'Esposizione, del cui Comitato è presidente, alle rappresentanze e alla fraternità del Foro italiano.

Constatò che Torino è in questi giorni il centro intellettuale d'Italia.

Bevette col cuore di chi sta per finire la carriera al giovane Foro che saprà far valere sempre il diritto che è il Labaro delle nazioni.

L'on. Villa, ringraziato l'on. Zanardelli, affermò che l'Esposizione fu fatta unicamente per segnalare al popolo i benefici che gli ha fruttato un cinquantennio di libertà. Constatò, rallegrandosene, i pellegrinaggi di lavoratori e di scienziati, che si associano a quelli della Fede, tutti egualmente rispettati.

Acclamò all'Italia e al Re, augurandosi che si stringa saldamente il patto di fratellanza e di concordia

Il senatore Casana, sindaco, ringraziò a nome di Torino.

Il senatore Ferraris assicurò che l'Italia combatterà apertamente le fazioni sì interne che esterne.

La riunione si sciolse alle ore 23.

Le feste di Brescia.

(S) **Brescia**, 5. — Stamane, l'on. ministro Fortis, accompagnato dal sottosegretario di Stato, on. Bonardi, da vari deputati e dalle autorità è partito per Valle Trompia, ove visiterà lo stabilimento Glisenti a Carcina e il cotonificio Milius a Villa.

L'on. Ministro ritornerà nel pomeriggio per visitare lo stabilimento Tempini.

Guglielmo II in campagna

Il *Corriere di Annover* pubblica i seguenti particolari sul tenore di vita che Guglielmo II conduce a Wilhelmshohe.

Per tempissimo la famiglia imperiale è in piedi. L'Imperatore non consacra più di cinque minuti alla sua *toilette*. Al qual proposito un'osservazione. Fino a questi ultimi tempi egli preferiva, vestendo in borghese, i costumi dai colori assai chiari, e specialmente il grigio-perla. Portava un cappello di paglia bianca a larghe tese con una fascia dai colori dell'Holstein (bleu, rosso e bianco), con colletto rivoltato e una cravatta bleu-chiaro o bleu e bianco.

Ora, assai di rado, egli veste in borghese, e quando lo fa, i suoi abiti sono generalmente di tinte oscure o addirittura neri. Porta dritti i colletti ripiegati all'estremità come il principe di Galles e per cravatta un fazzolettone bleu o nero punteggiato di bianco.

La vita che conducono al castello Guglielmo e i suoi è quella della vera famiglia tedesca.

Il primo asciolvere consiste in caffè e latte e pane bianco; dopo questa leggera colazione l'Imperatore va a fare un giro a cavallo nel parco o una passeggiata a piedi co' suoi figli e non rientra che per il *lunch*.

Indi si reca al maneggio o alla sala d'armi ed assiste alla lezione che prendono i figliuoli, poichè egli sorveglia assai la loro educazione equestre e non esita punto, occorrendo, a farsi severamente sentire, quando uno dei principini non si mostra abbastanza disinvolto nel superare un ostacolo.

Da mezzodì la giornata è consacrata all'Imperatrice. Guglielmo, dandole il braccio, visita le fattorie, assaggia il burro, s'informa del numero delle uova fatte nella giornata dalle galline e dà il becchime agli uccelli.

Frattanto i principini prendono lezione, avendo l'Imperatore prescritto formalmente che l'insegnamento delle lingue straniere, della geografia, del disegno e del diritto pubblico continui anche durante le vacanze.

Al ritorno dalla passeggiata fatta coll'imperatrice, Guglielmo II si ritira nel suo studio a leggere i dispacci venuti da Berlino, intanto che l'Imperatrice monta in vettura e va a fare una trottata colla figliuola.

La sera, quando non vi sono invitati, la famiglia imperiale non si trattiene lungo tempo a tavola e appena finito il pranzo passa nel salone, dove l'Imperatrice siede al piano e suona qualcuno dei pezzi favoriti dal suo augusto consorte (Verdi e Wagner). Talvolta il principe ereditario, che è un violinista esimio, accompagna sua madre.

Qualche altra volta l'imperatore ritorna nel suo studio a disegnarvi o a concretare progetti architettonici.

Ad ogni modo, assai prima di mezzanotte tutti i lumi sono spenti nel castello.

La Società geologica italiana.

(S) **Lagonegro**, 5 — Oggi ha avuto luogo l'adunanza della Società geologica italiana, con notevole concorso di scienziati, tra i quali Portis di Roma, Canavari di Pisa, Fabrizi e Barone di Torino e Brugnatelli di Pavia.

Vi intervennero le autorità locali e le notabilità cittadine.

Il presidente Bassano, dell'Università di Napoli, ha fatto il discorso inaugurale, rendendo conto dei lavori compiuti dalla Società, dall'ultima adunanza ed esponendo il programma dei lavori nella riunione di Lagonegro per esplorare questa regione illustrata geologicamente dal socio De Lorenzo.

Il sindaco Pesce diede, in nome della cittadinanza, un affettuoso saluto ai congressisti.

Scienze e Lettere

Scienziati italiani in Inghilterra

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 2. — Non numerosi furono gl'intervenuti dalla nostra Italia ai due Congressi, testè chiusi, tenutisi a Cambridge; ma lo scarso numero è stato compensato dal valore degl'intervenuti; dell'università di Roma il prof. Antonio Carruccio, di quella di Pavia il prof. Camillo Golgi e di quella di Torino il prof. Angelo Mosso. Oltre poi ai suddetti vennero parecchi professori pareggiati e qualche assistente delle nostre Università.

Il 22 agosto s'inaugurarono il Congresso di fisiologia e quello di zoologia. I nostri professori fecero importanti comunicazioni, fra le quali accennerò quella del prof. Carruccio " intorno alla fauna dei vertebrati della provincia romana. „

Alla fine della comunicazione, fatta in lingua francese, fu assai applaudito ed ebbe le lodi dei più competenti zoologi che si trovavano presenti, i quali, specialmente gl'inglesi che da molti anni non visitano Roma, ritenevano che mancassero nell'Università romana collezioni speciali di reale importanza.

I professori Carruccio e Golgi, insieme al presidente generale dei due Congressi, l'illustre sir J. Lubbock, di Londra, vennero sempre ospitati presso il capo superiore degli studi superiori in Cambridge, M. D. Hill, ed ebbero anche dalla intelligente sua consorte le maggiori gentilezze.

Il 27 si chiusero i lavori scientifici, dandosi appuntamento per altro Congresso internazionale che si terrà fra tre anni.

Al prof. Golgi fu conferita la laurea *ad honorem* dell'Università di Cambridge e alla solenne funzione erano presenti, cordialmente lieti, gli altri professori italiani.

Al gran banchetto tenuto nella bellissima sala del *Trinity College* si fecero brindisi da un professore di ciascuna nazione rappresentata. Per l'Italia parlò in latino (con qualche opportuna citazione di Dante) il prof. Carruccio, applauditissimo per la felicità dei concetti e la forma smagliante.

Da Cambridge le feste proseguirono a Londra e splendida fu quella della *Royal Society*.

Il sonno dei pesci.

Nell'*American Journal of Science* l'illustre naturalista dott. Verrill fa una serie di curiosissimi studi sugli atteggiamenti e sulle colorazioni degli animali durante il sonno, specialmente dei pesci e di qualche cefalopodo.

Egli ha fatto delle osservazioni in una stazione di piscicoltura, dove si recava nel colmo della notte e, regolando le fiammelle a gas, esaminava i pesci dormienti e li svegliava bruscamente.

I pesci hanno il sonno leggerissimo, durante il quale assumono delle tinte più intense di colore, che li assimilano al fondo.

Lo *Stenotomus chrysops*, che di giorno ha una brillante tinta argentina, quando dorme ha il fondo bronzo scuro con sei fascie trasversali nere, ma, se viene svegliato, riacquista subito la colorazione diurna. I *Monacanthus*, oltre il presentare un colore molto diverso da quello dello stato di veglia, dormono riposando sul fondo col dorso appoggiato. Il *Tautoga onitis*, o pesce nero, nel dormire si adagia su di un fianco, mezzo sepolto nella ghiaia o sotto pietre e spesso curvato in strane posizioni.

Il calamaio (*Loligo Pealei*) nel dormire si appoggia sull'estremità posteriore del corpo e sulla parte basale dei tentacoli, ravvicinati e stesi innanzi: la testa ed il tronco sono così sollevati, ad arco, in guisa da lasciar sotto uno spazio per la respirazione; il sifone è voltato da una parte. Il colore del calamaio nel sonno è più scuro ed ha macchie più distinte, per l'espansione dei cromatofori bruni e purpurei.

Spedizione al Polo Antartico.

La Società geografica di Londra aveva stanziato 5000 sterline per una esplorazione al Polo Antartico, ma il suo presidente Clements Markham non essendo riuscito ad associare nella impresa i ministri delle colonie australi, riuniti a Londra pel giubileo della Regina, si farà una spedizione inglese alla Terra *Victoria*. Tale spedizione avrebbe sovratutto per iscopo di sfruttare i campi di guano scoperti nel 1895-96 da una spedizione norvegese sull'isola della Possessione e presso il Capo Adare, da cui si farebbero alcune spedizioni in canotti e *ski* nelle terre sconosciute.

Il siero Behring.

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Berlino, 5, ore 20. — Behring risponde agli attacchi dei giornali americani a proposito della patente da lui ottenuta per il suo siero agli Stati Uniti con una dichiarazione sulle gazzette che ha veramente ottenuto la patente per il suo siero perchè il rinunziare a un guadagno legittimo gli sembrerebbe una leggerezza.

Soggiunge che in seguito a tale patente l'America avrà un siero migliore ed a miglior mercato.

Il *Tageblatt* obietta la grande differenza che corre fra le scoperte di Auer e di Edison e la scoperta di un rimedio per una determinata malattia.

Note archeologiche

Il Procurator sacrarum cognitionum.

A suo tempo il *Popolo Romano* nelle consuete notizie degli scavi parlò di una iscrizione in caratteri del secolo III in prossimità del mattatoio a Testaccio. L'iscrizione vien spiegata dal valente prof Gatti così:

Diis Manibus; Marcus Aurelius Thallus, vir egregius, procurator sacrarum cognitionum, sibi et filiis libertisque fecit. Brecetiorum.

Il Gatti poi sul *procurator sacrarum cognitionum* e sui *Brecetiorum* dà alcune interessantissime spiegazioni, che riassumiamo.

Brecetiorum deve intendersi come vocabolo esprimente il nome di un sodalizio privato, costituito a scopo funeraticio, come quelli già noti *Phylletianorum, Eugeniorum, Eusebiorum* ecc.

Ancora non è stato possibile darne una convincente ragione etimologica.

E' noto che gli imperatori romani, nell'esercizio del potere giudiziario, come erano assistiti da un *consilium* di giureconsulti, senatori e cavalieri, così avevano per le controversie giuridiche un ufficiale speciale nella cancelleria imperiale, i cui funzionari sono ricordati nei testi classici e nelle antiche iscrizioni col titolo *a cognitionibus*.

Questi erano una specie di assessori, che riferivano all'imperatore sulle questioni legali a lui sottoposte, tanto in materia civile, che in materia penale, e preparavano gli atti occorrenti per la istruzione del giudizio.

Fino al terzo secolo tale ufficio fu occupato da liberti imperiali ed anche da servi.

Sotto Settimio Severo gli ufficiali *a cognitionibus* furono dell'ordine equestre, col titolo di *perfectissimi viri*, e sotto Diocleziano presero quello di *magistri sacrarum cognitionem*.

Oltre quest'ufficio *a cognitionibus*, che si riferiva ai casi, nei quali il principe giudicava direttamente ed in prima istanza, la giurisdizione imperiale era anche esercitata per delegazione ed in appello da vari magistrati, i quali si chiamarono *iudex sacrarum cognitionum* o *vice sacra iudicans*.

Ciò posto l'ufficio di *procurator sacrarum cognitionum* attribuito a M. Aurelio Thallo nella lapide testè ritrovata, certamente non anteriore alla metà del secolo III, parrebbe dovesse intendersi come equivalente a quello *a cognitionibus* ed al *magister sacrarum cognitionum*, convenendo a ciò anche la dignità equestre di M. Aurelio Thallo.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — La direzione del teatro Dagmar a Copenaghen ha organizzato una serie di rappresentazioni gratuite destinate a far conoscere agli amatori che non sono in grado di pagare il biglietto i capilavori della letteratura in tutti i paesi e in tutte le epoche.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 28 agosto e riuscì egregiamente. Si dava *Brand* di Ibsen. E lo spettacolo più curioso era, a quanto pare, quello che presentava la sala: il pubblico, composto essenzialmente di operai colle loro mogli e i loro figli, seguiva con una attenzione vivissima il dramma bellissimo, destinato, nel pensiero del suo autore, a un pubblico di letterati, ma che per la bellezza e la potenza dei sentimenti esposti impressionava egualmente quelle anime semplici. Alla fine delle scene principali gli spettatori entusiasmati non mancarono di applaudire e di chiamare a più riprese al proscenio gli interpreti.

La prossima rappresentazione sarà consacrata alla letteratura francese: si daranno il *Malato immaginario* di Molière e *Gringoire* di Teodoro di Banville.

Il teatro Dagmar è attualmente diretto da due antichi professori, i signori Ries-Kundsen e Nielsen.

Fra le produzioni nuove che devono rappresentare quest'inverno vi è il dramma psicologico di Augusto Strindberg *A Damasco*, in cui egli traccia la storia della sua recente conversione al cattolicismo.

— Il principe Vladimiro Bariatinsky ha acquistato il diritto di traduzione e di rappresentazione in Russia di *Zazà*, la spiritosa commedia dei signori Bertin e Simon, di cui parlammo quando fu rappresentata per la prima volta a Parigi.

La parte della protagonista, creata dalla signora Réjane, sarà assunta dalla moglie del principe, la quale è l'attrice Lydia Jaworsky, soprannominata la Sarah Bernhardt russa.

×

Lirica. — Al teatro dell'Opera di Monaco di Baviera, sotto la direzione del maestro Riccardo Strauss, viene eseguito attualmente un ciclo delle opere di Mozart. La messa in scena e l'esecuzione accuratissima, sia da parte degli artisti, sia da quella dell'orchestra, danno a queste rappresentazioni il carattere di un vero avvenimento musicale.

— Nel programma della prossima stagione a Nancy, figura anche la *Bohème* di Puccini, nuova per quelle scene. Si darà pure un'opera nuova di un compositore nativo di quella città.

×

Concerti. — Le novità annunziate per il Festival musicale di Gloucester le cui prove cominciano mercoledì a Londra saranno: lo *Stabat Mater* e il *Te Deum* di Verdi (le altre due composizioni cioè l'*Ave Maria* e le *Laudi alla Vergine Maria* non saranno più eseguite contrariamente al primo annunzio) una cantata drammatica di Miss Ellicott, intitolata *Enrico di Navarra*, un salmo *Inclina Domine* del maestro Harwood, un'ode *Canto della Luce e delle Tenebre* del maestro Sir Charles Parry, una *ouverture* del maestro Lloyd, una ballata in *do* minore del maestro Coleridge Taylor ed altri lavori minori.

Le composizioni sacre di Verdi saranno pure eseguite quest'inverno a Liverpool dalla Società filarmonica.

×

Arte. — A Pretoria sorgerà quanto prima un monumento destinato a perpetuare la memoria della cacciata di Jameson e dei meriti patriottici del presidente Krüger.

Il basamento dovrà essere di forma ottagona alto 36 piedi e largo altrettanto. Mancano altri particolari. Si sa soltanto che sarà sormontato dalla statua del presidente Krüger.

×

Necrologie. — E' morto ad Edimburgo all'età di 78 anni il signor John Henderson, autore di molte composizioni musicali assai popolari in Inghilterra, fra cui quella famosa intitolata " The Flag of Britannia „ (La bandiera britannica).

Da giovane era stato cantante e aveva molti ricordi interessanti della celebre Jenny Lind e di altri artisti coi quali aveva cantato.

×

Varie. — Al Marigny Theatre a Parigi ha avuto eccellente successo una nuova pantomima intitolata *La Cicala e la Formica*.

La pantomima è in un atto con canti e ne sono autori per il libretto il signor Edmondo Char e per la musica il maestro Andrea Colomb.

Applauditissimi il famoso mimo Severin nella parte di Pierrot, la signora Berta Bob in quella della Cicala e la signora Maria Robin in quella della Formica.

Sports

Ciclismo. — Ieri prima giornata dei festeggiamenti ai ciclisti napoletani che riscuotono sempre più le simpatie della popolazione romana.

Alle sei e mezzo di sera nella splendida sede dello *Sporting Club* vi fu rinfresco.

Erano invitati oltre i napoletani tutte le autorità ciclistiche della capitale. Il rinfresco servito dai consiglieri dello Sporting fu — manco a dirlo — sontuoso. Tra un gelato e l'altro parlarono applauditissimi per lo Sporting i signori Tavani Michelangelo e Cocheo Francesco e per i napoletani i signori Arano e cav. Alberto Barbati.

Alle sette i ciclisti — parte in bicicletta e parte in carrozza — si recarono al ristorante Valiani ove era apparecchiata la tavola a ferro di cavallo per il grande banchetto del *Touring Club*.

Il servizio fu inappuntabile e le portate tutte gustatissime. I commensali erano circa un centinaio: alla tavola d'onore sedevano le autorità ciclistiche di Roma e Napoli.

Alle frutta parlarono Magagnini, a nome del Touring, Vito Pardo per l'*Audax italiano*, Arano, console di Napoli del Touring e Natali per la Napoli-Roma dell'*Audax* Pizzini, cav. Barbati ed altri, tutti con discorsi acconci alla festa e tutti entusiasmando la lieta adunanza.

Dopo pranzo vi fu la serata d'onore al Costanzi, la cui relazione i lettori la troveranno nella nostra rubrica « Teatri di Roma. »

Giuoco della palla. — Ci scrivono da Cutigliano Pistoiese:

In questo ameno paese il signor Torquato Pacini del « Roma » ha eseguito un *record* palla tamburello per 6 ore, dalle 13 alle 19. Durante l'esercizio hanno giuocato a turno i signori: Tebaldo Boccaccini, Giuseppe Fedi e Baicchi con altri di Cutigliano, ed i signori D. Chiappelli, prof. Tonelli, prof. Borri, D. Casanova, fratelli Niccolai-Lazzerini Ugo e Giuseppe, Farinati degli Uberti Torquato ed altri.

Indi al *recordman* fu offerto un rinfresco d'onore dal sindaco cav. Bruni e villeggianti.

Alcuni suoi ammiratori gli fecero una festosa acclamazione.

Vipar.

Congresso alpinistico.

(S) **Biella**, 4 — Con tempo splendido i Congressisti alpinisti salirono a Graglia, dove furono ricevuti entusiasticamente dal Municipio, dalla popolazione e dall'Amministrazione dell'Ospizio.

Nell'assemblea dei delegati al Congresso si fece un'animata discussione e si approvò il conto consuntivo, plaudendo all'opera della direzione.

I Congressisti scesero quindi a Sordevolo, ospitati negli splendidi giardini del sig. Vercellone e poscia a Pollone, ospitati nella villa del signor Piacenza. Quivi ebbe luogo il banchetto sociale, sotto un ricco padiglione, adornato di fiori ed allietato dalla musica, per cura del Comitato locale e presieduto dal pittore Lorenzo Delleani, che offrì alla Presidenza un suo quadro.

Si chiuse la festa a Pollone, con illuminazione e danze.

Domani gli alpinisti percorreranno la valle di Andorno ed il valico di Oropa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 6 Settembre 1898 — S. Eleutero.

Leva il Sole alle ore 5.42 m. — Tramonta alle 6.34 s.
Leva la Luna alle ore 9.31 s. — Tramonta alle 0.14 s.

BOLLETTINO METEORICO.

5 Settembre, ore 15.

Europa: pressione bassa Russia, 750 Mosca; ancora elevata Germania, 772 Bamberga, Monaco.

Italia 24 ore: barometro quasi ovunque diminuito, fino due mill. Nord, temperatura quasi ovunque accresciuta.

Stamane cielo sereno.

Barometro: 764 Catania, Lecce; 767 Venezia, Torino, Cagliari.

Probabilità: ancora venti deboli a freschi settentrionali cielo sereno.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 3 alle 8 del 4.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	26 1	17 4	Roma	27 8	16 7
Milano	28 4	16 9	Foggia	23 8	18 3
Venezia	23 8	17 7	Bari	23 0	18 0
Ancona	24 8	19 2	Napoli	26 3	19 0
Perugia	23 0	16 6	Palermo	27 9	16 8
Firenze	27 0	14 9	Cagliari	27 5	16 0

All'Estero ore 8 del 4

Pietroburgo	11 5	Trieste	19 1	Lugano	16 6
Mosca	11 2	Madrid	—	Ginevra	10 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	22 3
Amburgo	15 4	Parigi	11 1	Malta	22 8
Praga	11 2	Nizza	20 8	Algeri	25 0
Vienna	8 8	Monaco	11 6	Atene	22 0
Budapest	11 4	Zurigo	2 7		

Sciarada

Chi da piccol nel *totale*
Fu *primiero* a non far male,
E' difficil veramente
Che diventi poi *seguente*.

Spiegazione del Passatempo precedente:
CON-GI-UN-TI-VI-TE

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 3 SETTEMBRE

Frigeri Emanuele, impiegato, con Ferraiolo Concetta
Li Vigni Ignazio, tipografo, con Schmid Clementina
Fabietti Celestino, domestico, con Rava Augusta
Angillai Enrico, ferroviere, con De Falchi Annita
Rubino Vittorio, impiegato, con Marchitiello Annunziata
Bertini Giovanni, guardia municipale, con Rinaldi Maria
Di Filippo Luigi, sarto, con Chiantini Aida
Belviso Ferdinando, furier magg. R. E., con Casanelli Felicia

Nati e morti denunziati nei giorni 2-3 settembre
Nati 70 compresi 2 nati-morti.
Morti 39 dei quali 14 sotto i 7 anni.

MORTI

Levi Felice fu Ventura, Modena, 71, vedovo
Baicchi Attilio fu Francesco, Pistoia, 58, celibe
Proietti Leoni Ester di Francesco, Palestrina, 11
Papurelli Adele fu Giorgio, Torino, 39, nubile
Benucci Giulia, Roma, vedova
Supprebene Achille fu Vincenzo, Roma, 62, coniug.
Crispini Teresa fu Antonio, Monte Rubbiano, 80, vedova
Amorosi Domenica di Pietro, Monte Fortino, 36, nubile
Bacchi Anna di Aronne, Torino, 55, coniug.
Malaspini Elena fu Nicola, Roma, 30, coniug.
Trausetti Domenica fu Ignazio, Tivoli, 38, coniug.
Vera Celeste fu Valentino, Castiglion Teverina, 69, coniug
Fuligni Maria fu Antonio, Roma, 72, coniug.
Rasa Antonio fu Giovanni Battista, Monte Chiari, 78, con.
Spagnoli Bianca di Pietro, Roma, 8
Cipriani Santa di Carlo, Velletri, 80, nubile
Castellani Pio fu Francesco, Pausola, 83, vedovo
Chiarotti Umberto fu Salvatore, Cingoli, 37, coniug.
Laurenti Tommaso fu Giovanni, Arsoli, 73, vedova
Nanni Margherita di Roberto, Roma, 13
Minnucci Maria Domenica, Cepagatti, 84, vedova
Iaconi Filomena fu Giuseppe, Roma, 40, coniug.
Proietti Giulio, Cerreto, 92, celibe
Giorgi Carolina fu Paolo, Roma, 78, nubile
Corinaldesi Vittoria fu Domenico, Chiaravalle, 70

Ettore Menzocchi, i figli Armando, Alberto, Bianca Menzocchi-Lauricella, Adelina Menzocchi-Motta, i generi tenente Gaetano Lauricella e l'avv. cav. Michelangelo Motta, partecipano l'irreparabile perdita della loro rispettiva madre e nonna

LUISA ved. MENZOCCHI

deceduta dopo breve malattia ieri alle 10 1|2 munita dei conforti religiosi.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi martedì alle ore 17 muovendo dall'abitazione dell'estinta in via Fontanella Borghese 23. La messa di *requiem* si celebrerà nella chiesa parrocchiale di S. Lorenzo in Lucina mercoledì 7 corr., alle ore 10.

Valga la presente come partecipazione per gli amici e conoscenti cui non fosse pervenuta.

Nel mattino di ieri, dopo lunga e penosa malattia, cessava di vivere l'ingegnere

CARLO TUCCIMEI

lasciando nel più profondo dolore il padre e il fratello che lo amarono tanto.

Serva il presente di partecipazione.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Municipio di Terracina. - 16 settembre - Appalto dazio consumo 1899-1900. Fatali 3 ottobre (V Capitolato).

Provincia di Ancona. - 19 sett. - Manutenzione S. P. del Vallone m. 25,060. Pres. L. 6347.

Notai. - Vacante ufficio notarile nel comune di Compiano (distr. di Parma).

Vedere in 4ª Pagina
Orario delle Ferrovie
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione** N. 1234
Per gli uffici di **Redazione** N. 1237.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Saladini - Giudici: Galli e Lo Forte - P. M. Gimpietro - Difesa, Corbucci.

Furto di buoi.

Il 12 marzo giunse alla caserma dei carabinieri di Terni un telegramma da Poggio Mirteto, nel quale un possidente, certo Silvestro D'Alessio, denunziava di aver subito un furto di quattro buoi, e di sapere che i ladro aveva preso la via di Terni, dove avrebbe tentato di venderli.

Stabilito un servizio di vigilanza alle porte della città, il brigadiere Compagnoni il giorno successivo, arrestò Agostino Bordoni di anni 57, da Apiro, il quale entrava in Terni con i quattro buoi.

Egli confessò di aver commesso il furto, guidato però da due individui sconosciuti, che lo avrebbero condotto sino ad una capanna del D'Alessio, ma che però non si trovarono più.

Il Tribunale lo ha condannato ieri a tre anni e quattro mesi di reclusione, 400 lire di multa e tre anni di vigilanza speciale.

Un arciprete assolto.

I coniugi Pio Pozzaglia e Maria Pagnani, da Morlupo, avevano ricevuto in mutuo dall'arciprete del paese don Isidoro Bonaccorsi, una grossa somma di danaro. Alla morte del padre della Pagnani, avendo questa ereditato un discreto patrimonio, il Pozzaglia negò che i denari fossero stati dati alla moglie, dicendosi egli solo debitore. Ciò diede luogo ad una lunga causa civile, nella quale l'arciprete si assunse di provare che debitori suoi erano entrambi i coniugi.

Durante questo procedimento certi Attilio Severini e Mariano Ventatrini affermarono di aver ricevuto dall'arciprete una lettera, nella quale li invitava a deporre in suo favore, e dal tabaccaio Francesco Roncacci la promessa di denaro se avessero deposto nel senso desiderato dal Bonaccorsi.

L'arciprete ed il Roncacci comparvero ieri davanti al Tribunale per rispondere di tentata subornazione di testimoni; ma furono assolti per inesistenza di reato.

Li difesero gli avv. Pagliaro, Rossi e Zappalà.

Novità, Varietà e Aneddoti

Da Londra a Parigi in pallone.

L'aeronauta Arturo Williams si prepara a tentare il viaggio da Londra a Parigi in pallone.

Questa impresa non è stata più affrontata dal 1836, quando l'aereonauta Green si elevò dal giardino del Vauxhall con Parigi per obbiettivo e, dopo una felice traversata del mare, operò la sua discesa sulla frontiera del Belgio e della Prussia renana.

Il sig. Arturo Williams spera di essere più fortunato. Studi fatti per vari anni gli fanno sperare, per gli ultimi giorni di settembre, una continuità di correnti aeree che gli permetterebbe di percorrere la distanza in linea retta e in meno di 10 ore.

Questo aereonauta, di cui quella annunziata sarà la ottantacinquesima ascensione, non porterà con sè che due compagni di viaggio e una gabbia contenente una dozzina di piccioni viaggiatori.

A 110 anni.

E' morta a Warchetz, in Francia, una donna di nome Regina Deixner, all'età di 110 anni.

Essa lascia un vero esercito di discendenti e cioè: tre figli, due figlie, 37 nipoti e 91 bisnipoti, in totale 132.

Quanto costano le bestie feroci.

Come si sa, il mercato principale delle bestie feroci è Anversa. E' là che si forniscono specialmente i serragli, i giardini zoologici e chiunque desideri di possedere qualche belva. E' quindi ad Anversa che in certe date stagioni dell'anno - l'attuale è la più attiva - si quotano le bestie feroci e i corsi di Anversa servono di norma per le contrattazioni di altri mercati minori. Gli ultimi prezzi sono interessanti.

Un bel leone del Capo, con grossa criniera nera, acquistato da poco a 7500 franchi fu rivenduto l'altro ieri per 12,000: vari rinoceronti che erano stati pagati da 6000 a 8000 fr. sono saliti a 15,000; viceversa gli elefanti sono in ribasso, poichè in principio della stagione si pagavano da 15 a 20,000 lire ed ora sono discesi a 6000; gli orsi invece si mantengono fermi a 12.000 franchi l'uno.

Le tigri quest'anno sono numerose e variano ... 2000 e 2500 franchi: gl'ippopotami invece sono scarsi e assai richiesti, e non si possono avere a meno di 20,000 e i più belli sono stati pagati perfino 50,000 franchi.

Come si vede, la bestia feroce più cara, quest'anno, è l'ippopotamo.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 24.5 — Minimo 16.7.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette monsignor Gottardo Scotton.

— E' stato posto all'indice fra i vari libri condannati dalla S. Congregazione omonima *Paris*, di Emilio Zola.

R. Prefettura — Il prefetto comm. Serrao ieri mattina si è recato a San Marcello, dove ha ricominciato a funzionare la questura centrale.

Il commissario capo comm. Sernicoli ha avuto un congedo di 20 giorni per recarsi a Montecatini a passarvi le acque.

Il commissario cav. Bonerba ha assunta la reggenza della questura essendo il cav. Ginngi in licenza.

— In questi giorni è stato donato a Leone XIII da monsieur Robert, della casa Mame, un bellissimo libro di mons. Boyer d'Agen: *La Jeunesse de Leone XIII.*

Il libro con bellissime illustrazioni, è ricco di care rimembranze della vita del Santo Padre, che ne ha mostrato vera gratitudine nel dare uno sguardo ai bei giorni della sua gioventù.

Nei ministeri — Iersera è partito per Torino il contrammiraglio Quigini-Puliga, sottosegretario di Stato alla marina.

— L'on. Colosimo, sottosegretario di Stato alla agricoltura, è partito per Parigi per prendere gli accordi con quella Camera di commercio italiana intorno alla parte che spetta all'Italia nella prossima Esposizione universale del 1900.

— Iersera è partito per la Liguria e il Piemonte il cav. Vittorio Salice, capo di gabinetto del sottosegretario di Stato all'interno.

L'on. Baccelli a Tivoli. — L'on. Baccelli di ritorno dalla visita a Villa Adriana si intrattenne ieri mattina in Tivoli, dove fu ossequiato dalla rappresentanza municipale. Il sindaco comm. Coccanari, gli assessori avv. Cipriani, Mastrangeli, Conversi, Vanni, Pucci, Pozzilli, dopo aver espresso i loro desideri a vantaggio delle scuole della città dichiararono all'on. ministro che il Comune concederà alle scuole elementari un campicello per l'istruzione agraria.

L'on. Baccelli si rallegrò con la rappresentanza municipale e quindi salutato dalle autorità partì per San Vito Romano.

L'autunno a Roma. — Il bel tempo ha ripreso in questi due o tre giorni il sopravvento e "se il ciel consente a riderci, „ come cantava una volta il baritono nella *Gemma di Vergy* (un'opera che Canori dovrebbe spolverare per la futura stagione teatrale all'Argentina in qualche serata stracca), l'autunno dovrebbe riuscire una mezza estate.

E' però da augurarsi che non si ripetano quelle pioggie indecise, che hanno portato un certo squilibrio nella temperatura e con lo squilibrio non poche lievi indisposizioni, che avevano preso il carattere di un'influenza estiva.

Quest'anno nella campagna romana si sono avute più febbri del consueto, mentre da alcuni anni si era verificata una diminuzione progressiva. E ciò è avvenuto appunto per quelle pioggie superficiali, che si ebbero verso la metà d'agosto.

All'ufficio dell'Agro romano, dove da vari anni si registrano con molta diligenza tutti i casi di febbre che avvengono, in estate specialmente, nel così detto deserto che circonda Roma, si è notato che dal 1893 in poi si era verificato un notevolissimo miglioramento e che quest'anno si è ritornati al vertice della scala.

Speriamo dunque che nell'autunno la temperatura si mantenga relativamente costante e per questo ci raccomandiamo vivamente all'ottimo ed illustre prof. Tacchini.

Pel XX Settembre. — Il Comitato per i festeggiamenti in Borgo, ha stabilito di commemorare l'anniversario della storica breccia col seguente programma di feste:

La mattina un concerto percorrerà le vie di Borgo, suonando inni patriottici.

Alle 12 1/2 offrirà un banchetto, servito da signore, a 200 poveri del rione.

Alle 7 illuminazione delle vie principali.

Pubblicherà un manifesto per ... fausto avvenimento.

I lavori edilizi. — La notizia che in seguito alla convenzione fra il Municipio e la Banca d'Italia, potranno fra breve essere iniziati a Roma alcune opere di qualche importanza, ha prodotto un certo fermento fra le classi operaie e molti passi sono già stati fatti da operai disoccupati per assicurarsi il lavoro.

Ci auguriamo che possa veramente verificarsi un risveglio di attività prima che la stagione cattiva si avanzi, ma è bene gli operai sappiano che non è possibile metter mano, in quattro e quattro otto, all'esecuzione dei progetti che si stanno concertando; ci vorrà tempo ancora e pazienza.

In pari tempo crediamo utile prevenire quegli operai di fuori Roma, i quali attratti dalla speranza di trovare occupazione coi nuovi lavori, si accingessero a venire alla capitale, che i disoccupati qui residenti sono in tal numero che quando anche i lavori progettati potessero iniziarsi tutti in un tempo non sarebbe mai possibile occuparli tutti.

Meglio quindi rimangano ai loro paesi.

Lavori ferroviari — Dal "Bollettino delle Finanze Ferrovie e Industrie „ riproduciamo le seguenti notizie:

La Società Mediterranea ha sottoposto all'approvazione governativa i progetti:

1. Impianto di tende metalliche nel prospetto (lato arrivi) del fabbricato viaggiatori in stazione Roma-Termini, L. 79,000, di cui 9500 per opere murarie e 50,000 circa per la fornitura delle tende metalliche. — 2. Provvedimenti per togliere l'umidità dal locale ad uso dormitorio macchinisti e fuochisti nella stazione di Cecina della Roma-Pisa, L. 520.

E la Società Adriatica il progetto per munire di muri d'ala il ponticello di luce m. 3,50 al kil. 29,851 della Roma-Orte. L. 2400.

Il R. Ispettorato delle Strade ferrate ha poi approvato i seguenti preventivi di spesa:

L. 8300 per difesa della ferrovia contro la caduta dei massi fra i kil. 35,550 e 36,350 della Roma-Sulmona.

L. 50 per ampliamento del magazzino merci a grande velocità nella stazione di Albegna sulla Roma-Pisa.

Per il lavoro manuale — Come abbiamo annunziato, l'on. Baccelli diramerà quanto prima una circolare sul lavoro manuale nelle scuole elementari urbane. Questo lavoro secondo l'intenzione del Ministro dovrà consistere in una preparazione a quelle industrie che sembrano piccole, ma le cui applicazioni e la cui educazione devono formare uno dei maggiori coefficienti della pubblica ricchezza.

Nelle scuole di ciascuna regione si istituirebbe il lavoro manuale inerente alle industrie di quella regione e insegnando ai fanciulli a cavare dalla materia informe piccoli oggetti graziosi ed utili, si educherebbe il loro gusto e si ispirerebbe nel loro spirito il senso; per fare di essi, poi, dei capaci industriali.

Associazione commerciale — Essendosi completata nell'ultima adunanza consigliare la nomina delle cariche sociali, la Presidenza dell'Associazione commerciale, industriale agricola romana risultò così composta:

Presidente: Guido Baccelli.

Vice-presidenti: Comm. Gustavo Cavaceppi e cav. Tommaso Rey.

Segretario: Luigi Borra — *Vice-segretari:* Cav. Lorenzo Vigliardi-Paravia — rag. Pellegrino Ascarelli — *Cassiere:* Cav. Ernesto Caratti — *Economo:* Cav. Ernesto Delvitto.

Biblioteca Frankliniana (Arco del Monte 99) — La Biblioteca rimarrà chiusa al pubblico nelle ore pom. di giovedì 8 corr.

Nuptialia. — L'avv. Jacucci univa ieri in matrimonio la gentile e distinta sig.a Agnese Cinotti coll'avv. Pietro Pozzi. S. E. mons. Cassetta benedisse gli sponsali. Infiniti e ricchi doni e moltissimi invitati.

Alla giovane e felicissima coppia, partita per l'estero, gli auguri più sentiti.

Decesso. — Ieri, a 85 anni, sorretta fino all'ultimo momento dall'affetto del figlio, che la circondò nella lunga esistenza di venerazione e dei nipoti, che essa aveva allevato coll'amore di madre, ha cessato di vivere la signora Luisa ved. Menzocchi, madre al nostro vecchio amico, comm. Ettore Menzocchi.

Noi che abbiamo conosciuta l'ottima signora, vero tipo delle più specchiate virtù domestiche, mandiamo alla famiglia l'espressione della più viva condoglianza.

I parrucchieri a Torino — La Società dei lavoranti parrucchieri nella votazione di iersera ha scelto quale delegato operaio per la visita all'Esposizione di Torino, il socio Filippo Caroli.

Contro il coltello. — Il Comitato provvisorio per la costituzione della lega contro il coltello, ha spedito le lettere d'invito a tutte indistintamente le Associazioni operaie di Roma, perchè mandino la loro adesione e si facciano rappresentare all'assemblea di domenica 11 corr.

Nell'intento poi di non pregiudicare in qualsiasi modo la riuscita e il buon andamento della lega, ha creduto di non estendere l'invito alle Associazioni aventi carattere politico, lasciando al Consiglio generale che si formerà nella riunione di domenica e che sarà composto dei rappresentanti di tutte le Associazioni costituenti la lega, di decidere in proposito.

Pertanto la lega prenderà il titolo di "Lega operaia contro il coltello. „

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 4 settembre 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	653	59	712	35	3	38	16	1	2	1	20	670	60	730
S. Antonio	154	249	403	8	5	13	—	—	—	1	1	162	253	415
S.ta Galla	152	—	152		—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	458	458		20	20	—	11	—	2	13	—	465	465
S. Giacomo	175	85	255	5	5	10	3	—	—	—	3	172	90	262
Consolaz.	62	28	90	1	3	4	—	2	—	—	2	65	27	92
S. Gallicano	57	99	156	—	3	1	1	—	—	—	1	57	99	156
	1248	978	2226	52	34	86	20	14	2	4	40	1278	994	2272

Una bambina gettata dalla finestra. — A Cori, certa Caira Annamaria in Casamari, colpita da alienazione mentale, gettava dalla finestra della propria abitazione una sua bambina, Adelina di sei mesi.

La Caira fu arrestata.

Disgrazia. — Il ragazzo Camilloni Alberto d'anni 13, romano, in casa sua, in via S. Agata dei Goti 2, p. 2, cadde da una sedia rompendosi il braccio destro. Un mese di cura.

Per una scarpa — Nella propria abitazione, in ... Tiburtina 21, ieri sera Guazzaroni Romolo, di anni ..., avendo trovata una sua scarpa tagliata fece del chiasso. Intervenne allora il fratello Cesare, invitandolo a tacere. Ma il Guazzaroni, che era divenuto furibondo, si armò di un bastone e cominciò a menar giù botte da orbo.

In questo furioso impeto la madre Rosa, d'anni 44, rimase ferita piuttosto gravemente alla faccia ed un coinquilino, Mattioli Federico, calzolaio, che era accorso a frenar il bollente Romolo, si buscò un morso al braccio destro.

Baruffe — In piazza S. Giovanni in Laterano, l'altra notte un grosso cane mastino si avvicinò latrando al macellaio Ghelli Annibale, d'anni 13, da Velletri, che si trovava in compagnia di altri suoi conoscenti. Uno della comitiva, roteando un bastone, cercò di allontanare la brutta bestia. Allora da un vicino caffè uscì subito un individuo - forse il padrone del cane - e dopo avere ingiuriato il Ghelli, gli esplose contro due colpi di revolver.

Il macellaio fortunatamente rimase leggermente ferito alla mano destra.

— In via dei Cartari il bracciante Zamboni Ferdinando d'anni 28, da Pieve di Cento, venne a questione con un individuo che conosce di vista ricevendo una coltellata alla faccia.

A Santo Spirito venne giudicato guaribile in 10 giorni.

— Il carrettiere Saturni Orazio d'anni 29 da Cappelli fuori porta Portese nel cantiere del collettore del Tevere venne a quistione con un individuo che si era appropriato della creta. Questi afferrato un selcio lo lanciava contro il Saturni ferendolo gravemente al capo.

A S. Spirito il Saturni venne giudicato guaribile in ...

Ladri. — Fu arrestata Di Carlo Enrichetta di anni 20, da Mandita, perchè autrice di furto di pietre preziose in danno del suo padrone avv. Gioia Angelo abitante in via Sforza 36. La Di Carlo le aveva tolte da oggetti d'oro vendendole poi od impegnandole.

Fuochetto Nell'abitazione di tal Bianchi, in via degli Ernici 19, un bambino giuocando con un zolfanello finì coll'appiccare fuoco ad un pagliericcio.

Quando accorsero i vigili della Pilotta, trovarono che le fiamme erano già state spente per opera di alcuni coinquilini accorsi subito.

A S. Antonio — Ricoverati:

— De Rossi Benedetto, d'anni 37 romano, abitante in via Capocci 2, fu colto da improvviso malore e cadde in terra. Si produsse delle contusioni piuttosto gravi.

— Nel deposito delle locomotive alla stazione di Termini, il tornitore meccanico Freddi Alessandro si fratturò il dito indice della mano sinistra.

Arresti. In piazza Campani 6, le guardie arrestarono tal Trulli Francesco, di anni 25, romano, perchè autore del furto di 2 barili commesso in danno del padrone Bonomi Umberto, negoziante in via Umbria 8.

Piccola Cronaca

Programma dei pezzi musicali che il concerto del 69° reggimento fanteria eseguirà questa sera in piazza Colonna dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia " Rabelaisienne „ Domergue - 2. Sinfonia " Il Conte di S. Bonifaccio „ Verdi - 3. Gran finale II " Saffo „ Pacini - 4. Danza spagnuola " La Graciosa „ Nahl - 5. Atto IV " Aida „ Verdi - 6. Mazurka " La Czarina „ Ganne.

Il dott. Ovidi, già primario del sifilicomio, Dir. del dispensario celtico in via Aureliana, dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4 5 in via Condotti 75.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 7 Settembre 1898 - **3.**ª *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 31 gennaio 1898 fino alla polizza **30100**.

La 2.ª Custodia vende

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 28 gennaio 1898 fino alla polizza **31609**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N 40 dalle ore 10 alle 14 di Martedì 6 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi — Iersera ebbe luogo la recita in onore dei ciclisti napoletani.

Il teatro era sfarzosamente illuminato a giorno. Fu rappresentato *Facciamo divorzio* eseguito in modo inappuntabile dalla Compagnia.

La signor Reiter fu una Cipriana affascinante e piena di brio. Alla valorosa attrice venne offerto dai ciclisti un bellissimo *trionfo* di fiori, rappresentante lo stemma del " Touring Club C. Italiano „.

Colla Reiter furono anche applauditi il Leigheb e il Carini.

Questa sera, a grande richiesta, si replicherà per la nona volta la bellissima commedia *Gelosa*.

Mercoledì poi avrà luogo la serata d'onore del bravo primo attore Luigi Carini che rappresenterà *Amanti* di Donnay.

Allo studio: *Il controllore vagoni letti*, una pochade di Bisson che ha avuto grandissimo successo dove è stata rappresentata.

Sferisterio Sallustiano. — I battitori Moggi e Gabri vinsero le due partite di ieri. Oggi due partite così composte: 1.a partita: *rossi* Bessi, Nidiaci e Marini; *turchini* Franchi, Mazzoni e Moggi — 2.a partita: *rossi* Gabri, Marini e Tarabelli; *turchini* Busoni, Mazzoni e Moggi. *Vice-Fabr...*

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Gelosa!* - ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1/2.

Ultime Notizie

L'on. Pelloux conferiva anche ieri con il senatore Malvano e ricevette il prefetto di Forlì.

La vittoria degl'inglesi.

Il Presidente del Consiglio, gen. Pelloux, per mezzo dell'Ambasciata di Londra ha fatto esprimere in nome del Governo italiano al Governo della Regina i più vivi rallegramenti per l'esito felicissimo della campagna contro i dervisci, la quale, colla presa di Ondurman, può considerarsi risolta.

Uguali sentimenti ha espresso il nostro incaricato d'affari al Cairo al Governo del Kedivè.

Anche a Massaua la notizia della importante vittoria delle truppe anglo-egiziane ha prodotto grande impressione e soddisfazione generale.

La Conferenza europea.

La risposta del Governo italiano alla comunicazione diplomatica del gabinetto di Pietroburgo per la Conferenza proposta dallo Czar è stata concretata.

In essa il nostro Governo esprime la più grande soddisfazione dell'Italia per la nobile iniziativa dello Czar e la ferma volontà del Governo italiano di secondarla con tutti i mezzi possibili, onde i benefici della pace siano per lungo tempo assicurati a tutte le Nazioni.

Cessazione completa degli stati d'assedio.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri pubblica i decreti coi quali viene tolto lo stato d'assedio nelle provincie di Firenze e di Milano.

Gl'italiani nell'Argentina.

Sebbene si ritenga possibile, nonostante il disaccordo nella Commissione per la frontiera, di evitare il conflitto fra l'Argentina e il Chilì, il Ministero ha confermato ieri al nostro rappresentante a Buenos Ayres, march. Malaspina, le istruzioni già note, perchè i nostri connazionali conservino la più completa neutralità, avvertendo i promotori di una legione italiana, che i doveri internazionali impongono al Governo di disinteressarsi completamente della sorte dei nostri connazionali, i quali volessero impegnarsi in una azione qualsiasi per una delle due parti.

Il conte Vincenzo Macchi di Cellere, nominato segretario alla Legazione nell'Argentina s'imbarcherà per Buenos Ayres l'8 corrente.

Elezioni politiche.

Collegio di Pietrasanta. — In seguito a contrastato annullamento del verbale per la sezione di Querceta, comune di Seravezza, per difetto di forma, non avvenne la proclamazione del deputato.

Furono inviati gli atti alla Presidenza della Camera coi seguenti risultati, nei quali non è compreso quello della sezione di Querceta.

Iscritti 6292; — Votanti 3450. — Giorgini Giorgio ebbe voti 1440, Ventura Camillo 1396; e l'avv. Filippo Turati 123.

Gli alpinisti ad Oropa.

(S) **Oropa**, 5 — I membri del Congresso degli alpinisti vennero ricevuti ad Andorno dai dottori Vinai e Canova e furono accompagnati allo stabilimento dove fu loro offerta una refezione. I congressisti quindi visitarono il Grand Hôtel Sella, proseguirono per Rosazza accolti festosamente dalla popolazione che fece loro un cordiale ricevimento.

Dopo un pranzo di 182 coperti nell'Ospizio di San Giovanni, per i risvolti della collina del Becco i congressisti salirono al Cumel per la strada Federico Rosazza a 1488 metri sul livello del mare, lunga 365 metri, e che unisce le valli di Andorno e di Oropa.

Le famiglie Biglia e Magnani offrirono rinfreschi agli alpinisti che ridiscesero ad Oropa alle ore 18. Il tempo è splendido.

Ministero P. Istruzione.

I maestri che hanno frequentato il corso delle conferenze teoriche pratiche del prof. Rossi a Ripatransone, visitarono la Scuola superiore di agricoltura di Ascoli Piceno e inviarono un telegramma di saluto all'on. Baccelli, il quale rispose al prof. Rossi lodandolo per le conferenze date ed esprimendogli il suo vivo compiacimento per il segnalato servizio reso alla istituzione popolare e lo pregò di ringraziare i maestri per il saluto inviatogli, visitando la fiorente Scuola superiore d'Ascoli Piceno.

Venne concessa la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione popolare al sig. Raniero Galli di Civitavecchia.

Il cav. Francesco Schupfer è stato nominato professore onorario dell'Università di Modena.

Il prof. Carlo Sangiovanni, dell'Istituto tecnico di Napoli, è stato collocato a riposo.

Sono stati trasferiti i professori d'istituto tecnico Tidone Orazio, da Roma a Milano; Parmelli Martino, da Pavia a Roma.

Vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia i professori Giorgio Errera, Pietro Raimondi, avv. Giuseppe Mazzoldi, Dino Mantovani, Satariano Melchiorre, Pasquale Cerza.

L'on. Baccelli ha autorizzato di tenere l'11 settembre un corso di conferenze ai maestri che hanno frequentato la Scuola di Ripatransone sulla apicultura e bachicoltura.

La Deputazione provinciale di Rovigo ha deliberato di far tenere un corso di conferenze agrarie pei maestri della provincia.

Quanto prima sarà bandito un concorso dal ministro della pubblica istruzione per la compilazione di un manuale o guida per l'insegnamento della agricoltura e sulle applicazioni ed industrie dipendenti ed affini, nelle scuole elementari.

Il manuale dovrà essere diviso in tre parti: per le scuole dell'Italia superiore, per quelle dell'Italia centrale e per quelle meridionali.

Sarà stabilito un premio di L. 3000.

Ministero Esteri.

Di fronte alla situazione interna della Francia, il nostro Governo, nulla mutando circa i criteri stabiliti sotto il gabinetto precedente, intende di mantenersi estraneo nel modo più assoluto, per quei riguardi che sono dovuti ad uno Stato amico in questioni aventi, come nel caso attuale, carattere esclusivamente interno.

Le voci quindi di conferenze che avrebbe avuto il nostro ambasciatore a Parigi, conte Tornielli, con questo o quel personaggio e di missioni o d'intenzioni attribuite al colonnello Panizzardi, ex addetto militare a Parigi ed ora comandante il 5. bersaglieri a Roma, non hanno il minimo fondamento.

Ministero Marina.

L'*Amerigo Vespucci* è partito da Trapani; il *Flavio Gioia* è giunto a Syra; il *Tevere* è giunto a Livorno; il *G. Bausan* è partito da Barbados; la *Lombardia* è partita da Messina; il *Volta* è giunto a Civitavecchia.

(S) **Augusta**, 5 — La nave inglese *Cruiser* è partita stamane ed è entrata in porto la Regia nave italiana *Lombardia*.

L'Ispettorato delle torpediniere.

(S) **Civitavecchia**, 5. — E' giunta oggi la r. nave *Volta* con a bordo il contrammiraglio Luigi Palumbo, che risiederà a Civitavecchia come capo dell'Ispettorato generale delle torpediniere.

Domani giungeranno una quarantina di torpediniere per essere ispezionate. Diciotto di esse rimarranno di stazione permanente a Civitavecchia.

Informazioni estere

Dreyfuseide

(S) **Parigi** 5. — Si conferma che i ministri sono unanimi nell'intendimento di aprire la procedura per la revisione del processo del capitano Dreyfus.

Nessun ministro pensa a dimettersi.

La voce corsa della convocazione del Parlamento è infondata.

Il generale Saussier, ovvero il generale Zurlinden, assumerà il portafoglio della guerra.

(S) **Parigi**, 5. — Si ritiene certo che la crisi ministeriale si limiterà alla sostituzione di Cavaignac al ministero della guerra.

Cavaignac, intervistato, qualificò la revisione del processo Dreyfus un grave errore, una suprema follia.

Il presidente del Consiglio, Brisson, intervistato, disse che tutti i ministri sono convinti della colpabilità del capitano Dreyfus, ma che la revisione del suo processo è necessaria per ottenere la pacificazione degli animi.

(S) **Parigi**, 5. — I generali Saussier e Zurlinden declinarono il portafoglio della guerra, loro offerto dal presidente del Consiglio, Brisson.

Questi si è rivolto ad altri generali, dai quali attende risposta.

(S) **Parigi**, 5. — I ministri si riunirono, stamane, al ministero dell'interno.

Il ministro della giustizia, Sarrien, annunziò di aver ricevuto dalla signora Dreyfus formale domanda per la revisione del processo di suo marito; e soggiunse di avere scritto al ministro della guerra, chiedendogli comunicazione del processo verbale della confessione del tenente colonnello Henry e l'incartamento giudiziario del processo Dreyfus.

Egli comunicherà i risultati dell'esame di questi documenti al prossimo Consiglio dei ministri, il quale si riunirà dopo la nomina del nuovo ministro della guerra.

(S) **Parigi**, 5 — Il generale Zurlinden, dopo avere conferito col Presidente della Repubblica, Félix Faure e col Presidente del Consiglio, Brisson, ha accettato il portafoglio della guerra.

GERMANIA

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 5, ore 18,55. — L'Imperatore parlando ad Annover, ha detto che in ringraziamento della sua recente allusione alla Regina Luisa, la Regina spodestata di Annover, gli aveva mandato in dono un ritratto originale della Regina Luisa.

Soggiunse poi che egli nella sua vita ha preso a modello il Grande Elettore la cui statua è il principale ornamento di Annover.

BORSE E MERCATI

Roma, 5 Settembre 1898.

Gli affari erano oggi assolutamente nulli. La Rendita ferma da 99.67 1/2 a 99.72 1/2 per contanti e 99.80 per fine.

Qualche modesto scambio in Molini a 145, ed in Risanamento a 34.50 e 35 rappresentano l'attività del nostro mercato odierno.

Cambi.

Francia 107.55 — Londra 27.14.

Cambio dazio doganale 6 Settembre L. 107,54

Dal 5 all'11 — fino a L. 100 — L. 107.55.

BORSE ITALIANE — 5 settembre 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 80	99 63	99 70	99 71
Id. fine	— —	99 80	99 77	— —
Id. 4 1/2 0/0	108 —	108 —	108 30	— —
Az. B. d'Italia	941 —	— —	940 —	938 50
„ B Generale		91 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	526 50	527 —	526 —	526 —
„ „ Merid.	730 50	730 50	730 —	729 25
„ di Torino.			— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	284 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —		— —	— —
„ Nav. Gen.	428 50	428 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	392 50	391 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0/0	— —	319 25	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0/0	— —	505 75	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	516 25	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	524 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 55	107 60	107 52	107 60
Berlino id.	132 50	133 15	— —	133 —
Londra id.	27 16	27 17	— —	— —
Londra a 3m.	— —	— —	27 16	26 98

Consolidati - Media uff. del Regno - *3 settembre*

	con cedola	*senza cedola*
3 0/0 lordo	99.66 7/8	97.66 7/8
4 1/2 netto	108.02 1/4	106.80 3/4
5 0/0 netto	99.39 1/2	97.39 1/2
4 0/0 lordo	63.26 5/8	62.06 5/8

Parigi, 5, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0/0 amm.	— —	101 57	101 70
„ 3 0/0 perp.	103 05	103 10	103 15
„ 3 1/2 0/0	105 80	105 80	106 —
ITALIANA 5 0/0	93 05 93 10	93 05	93 05
turca	23 30	23 25	23 15
spagnuola	41 25	41 55	41 10
russa nuova	96 55	96 80	96 85
portoghese	23 30 rialzo	23 90	22 45
ungherese.	— —	102 70	102 55
Egiziano 4 0/0	— —	110 —	110 —
Banca di Parigi.	952 —	938 —	967 —
Banca Ottomana.	— —	557 —	551 —
Credito Fondiario.	— —	678 —	687 —
Azioni Suez	— —	3682 —	3692 —
Lotti Turchi.	— —	110 —	111 45
Fer. Meridion. ital.	— —	678 —	673 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 %	8 %
su Londra	— —	25 26 1/4	25 26
su Madrid	63 —	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi. 5 ore 15,30 (fonte italiana) — Continua pesantezza 3 0/0 resto mercato fermo specialmente miniere 103,15 — 32/25 — 93.05 — 21/25 — 40/50 — 677 — 23,25 — 544 — 41,55 — 65/25 — 731 — 652.

Parigi, 5 ore 15,30 (fonte francese) — Mercato fermo. Solo 3 per cento pesante sopra difficoltà rimpiazzare titolare guerra.

Vienna, 5	3	5
C. austriaco	359 12	357 25
R.aust. oro	121 50	121 50
Id. carta	101 80	101 75
N.ni oro.	9 54	9 54
Lire ital.	44 25	44 25
C.Londra	120 10	120 10

Londra, 5, chiusura	5	3
N.i Cons.	109 15/16	110 5/16
Italiana.	92 1/8	92 1/8
Turca.	23 —	23 1/16
Egiziano	109 3/4	109 3/4
Argento.	27 7/8	27 7/8

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 5, debole	3	5
Ital. cont.	93 10	93 —
f. mese.	93 10	93 10
Az. Merid.	134 —	133 80
„ Medit.	97 90	97 50
Obb. ferr. 3 0/0	59 50	59 40
„ Merid.	61 50	61 40
„ Roma	94 50	95 50
„ Medit.	— —	— —
B.Comm.	116 10	115 50
Rublo.	216 75	216 70
Cambio Italia	75 25	— —

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 p. 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	5 per 0/0
Belgio	3 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 3 settembre — ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite propabili del giorno — Balle N. 8000 — TENDENZA calma

Cotoni - Vendite probabili del giorno — Balle N. 1048 — Prezzo fine settembre L. 36 63 — TENDENZA calma

Havre, 3 settembre — ore 16,15 (urgenza apertura

Caffè Santos good average — Vendita sacchi N. 13700 — TENDENZA calma — Prezzo f. settembre 38 75

Parigi, 3 settembre ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	47	25	47	25	
Avena	16	—	16	25	
Olio di colza	54	—	54	—	
Spiriti	46	75	42	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(Traduzione dall' inglese di Lida Cerracchini)—

VOLUME II.

Capitolo V - **La maledizione di Zibalbay.**

Tirata la cortina apparve una piccola porta di pietra che Mattai, dopo aver accesi alcuni lumi preparati nella camera, aprì con una chiave che portava alla cintura.

Ad un ad uno oltrepassammo la porta, con Tikal che ci precedeva e Mattai cogli altri grandi, in numero di sei, che ci seguivano.

Oltre la porta vi era una scala di venti gradini, poi un cancello formato di sbarre di rame.

Al di là di questo cancello vi erano fughe e fughe di scale riunite da pianerottoli e scendenti ora in una direzione ora in un altra nelle viscere della colossale piramide.

Alla fine, quando le mie gambe eran rotte da tanto discendere, ci trovammo dinanzi ad altre porte più grandi e meglio lavorate di tutte quelle per cui eravamo fino allora passati.

Esse si chiusero rumorosamente dietro di noi e ci trovammo in un vasto appartamento o sala fabbricata nel centro della piramide.

Pareva che questa sala fosse stata preparata per noi, perchè era illuminata con molte lampade d'argento e in una parete avevano distesi dei tappeti e sopra quelli disposte delle tavole e delle sedie.

La sala era tanto grande che le fiamme delle lampade vi facevano l'effetto delle stelle in cielo.

Pure potemmo osservare che il soffitto era a volta e che le pareti ed il pavimento erano di marmo bianco tirato a lucido.

Una volta, come apprendemmo di poi, essa aveva servito per le riunioni dei sacerdoti, ma ora che essi erano diventati pochi non la adoperavano più e serviva solo di tempo in tempo di prigione pei delinquenti di alta condizione.

Tratto tratto nelle pareti si aprivano delle porte che conducevano a camere da letto e ad altre stanze. Alcune di quelle porte erano spalancate e passandovi dinanzi Mattai ci disse che quelle erano le nostre camere da letto. Poi dopo averci annunziato che ci sarebbe stato portato da mangiare, i nobili guidati da Tikal si ritirarono e noi udimmo il rimbombo dei cancelli di rame che si chiudevano e l'eco dei passi che si andava perdendo su per quella infinita fuga di scale.

Per un certo tempo rimanemmo a guardarci l'un l'altro in silenzio.

Fu Zibalbay a romperlo e la sua voce risuonò stranamente sotto la volta.

— Questa è la sua ora — disse mostrando i pugni verso la scala da cui Tikal se n'era andato — ma preghi che non venga la mia — poi si voltò improvvisamente, e andando verso un lettuccio vi si gettò e nascose il volto fra le mani.

Maya lo seguì e chinandosi sopra di lui si sforzò di confortarlo, ma egli la respinse ed ella tornò da noi.

— Questo è un triste luogo — disse il signore quasi bisbigliando, perchè non si ardiva di parlare ad alta voce per causa dell'eco — ma, per triste che sia, sembra più sicuro della sommità della piramide dove le punte delle spade erano tante ed accennò un piccolo taglio che aveva alla gola.

— E' abbastanza sicuro — rispose Maya con un riso amaro — e custodirà sicuramente le nostre ossa sino alla fine del mondo, poichè con queste porte e cogli uomini che le guardano non vi è scampo possibile, e la morte di cui fummo minacciati alla luce del sole ci coglierà nell'ombra. Non vi avevo io prevenuto, contro questa folle ricerca e contro la mania di voler visitare questa nostra città? Io vi avevo avvertiti tutti e due e non voleste ascoltarmi ed ora pagherete colla vita il fio della vostra follia e di quella di mio padre.

— Ciò che deve accadere accade — rispose il signore con un sospiro — ma per parte mia credo che il peggio sia passato e che essi non ci uccideranno. E' stata la temerità di vostro padre a tirarci addosso questi malanni e la disgrazia gli insegnerà forse ad essere più saggio.

— Giammai — rispose lei scuotendo il capo — poichè essi hanno ragione: a questo proposito egli è pazzo, come voi pure, Ignazio lo siete. Venite esaminiamo la nostra prigione, poichè finora io non l'ho mai veduta. E, prendendo uno dei lumi a mano che erano lì presso percorse la lunghezza della sala. All'altra estremità vi erano delle porte simili a quelle da cui noi eravamo entrati e, attraverso di esse, veniva una corrente d'aria.

— Dove conducono? — domandò il signore.

— Non lo so — rispose lei — Forse al Santuario per qualche segreto passaggio.

" La piramide è piena di queste stanze che nei tempi antichi servivano a molti usi, per deposito di grano e di armi e per sepoltura dei sacerdoti, centinaia dei quali riposano qui. Ora sono vuote e abbandonate.

Nel tornare indietro io mi fermai dinanzi ad una porta di legno socchiusa che conduceva in una delle stanze di cui ho parlato.

— Entriamo — disse Maya spingendo la porta, ed entrati ci trovammo in una piccola stanza piena di scaffali.

In questi scaffali, ognuno dei quali era numerato, stavano centinaia di pergamene arrotolate coperte di densa polvere.

Maya ne prese una a caso e la svolse mostrandoci un manoscritto magnificamente eseguito a figure all'uso indiano.

— Questa pergamena deve datare da circa mille anni — disse. — Lo vedo dallo stile delle pitture. Ebbene, non ci mancheranno le storie da leggere mentre dimoriamo qui — e rimise il prezioso rotolo nel suo scaffale ed uscì dalla stanza.

Pochi passi più in là arrivammo ad un' altra stanza la cui porta era chiusa, ma il legno di questa era così infracidito dagli anni che una spinta lo tolse dai cardini e noi entrammo.

Anche qui vi erano scaffali ripieni di verghe di metallo, parte gialle e parte bianche.

— Rame e stagno — disse il signore, guardandole.

— No — rispose Maya ridendo — ma quello che voi bianchi bramate tanto: oro ed argento. Guardate ciò che è scritto sopra gli scaffali — ed alzando il lume lesse:

" Metallo puro proveniente dalle miniere del sud, riservato al servizio del tempio del Cuore e dei tempii di oriente e di occidente. Oro, peso, tanto — argento, peso tanto. „

Io guardavo colla cupidigia negli occhi, poichè lì in quelle stanze neglette e dimenticate, vi erano tali ricchezze da compier tre volte i miei disegni, accumulate dagli antenati di quella razza decaduta.

Ah se io avessi potuto portare al sicuro al di là delle montagne soltanto la metà di esse, come sarebbe stato grande il mio avvenire e quello del popolo al cui bene avevo dedicato la vita!

— Forse, dopo tutto, riescirete ad averlo, Ignazio — disse Maya interpretando i miei pensieri — ma, per essere franca, temo che non riuscirete altro che ad avere un sepolcro sotto queste tristi volte.

Dopo di ciò visitammo parecchie stanze vuote o piene solo di avanzi di tappezzerie corrose dalle tarme e di mobili curiosi, finchè alla fine giungemmo in una stanza, o piuttosto un grande armadio, pieno dal soffitto alla volta di vasellame d'oro di ricercata ed antica fattura, che era stato scartato dai sacerdoti e messo da parte come privo di valore... il perchè non saprei.

Dinanzi a quel mucchio di roba splendente vi era una cassa non chiusa a chiave che il signore aprì. Era piena di ornamenti sacerdotali d'oro adorni di grossi smeraldi. Maya trasse un cinto dalla cassa e me lo diede dicendo:

— Prendetelo, Ignazio, dal momento che vi piacciono questi gingilli. Darà risalto alla vostra veste.

Io lo presi e me lo misi non sopra la mia veste ma sotto. Amico mio, era il fermaglio di questa cintura che io vi ho mostrato una volta e che ora è vostro, ed è col prezzo delle altre gemme che ho comperato l'*hacienda* e tutti i suoi terreni.

Stanchi alla fine della vita di quegli inutili tesori, ritornammo da Zibalbay, il quale era sempre seduto dove l'avevamo lasciato sprofondato ne' suoi pensieri.

In quel momento le porte della nostra prigione si aprirono e vennero degli uomini, accompagnati dal capitano delle guardie, che ci portarono vivande a profusione deponendole sulla tavola ed aspettando che noi avessimo mangiato, senza proferire una parola nè buona nè cattiva.

Terminato il nostro pasto, portarono via gli avanzi e riempiti d'olio i lumi, prepararono le nostre camere si inchinarono, ed addarono via.

Per un certo tempo restammo seduti attorno alla tavola, io e Zibalbay in silenzio e Maya ed il signore discorrendo a bassa voce, sinchè alla fine la tristezza del luogo ci vinse e, come spinti da un impulso comune ci alzammo da sedere e ci recammo nelle nostre camere per riposare se pure era possibile.

Dormimmo, ci svegliammo, ci alzammo, benchè non potessimo dire se là, dove non penetrava luce fosse giorno o notte, ed infatti il solo mezzo che avevamo per distinguere l'uno dall'altra eran le visite di coloro che ci portavan da mangiare e ci servivano.

Credo che fosse nelle prime ore del pomeriggio del giorno successivo a quello in cui eravamo stati imprigionati che Tikal venne a visitarci, accompagnato soltanto da quattro guardie.

— Un piccolo drappello — disse il signore mentre si avanzavano ma sufficiente per ammazzarci essendo noi disarmati (perchè ci avevano tolte tutte le armi) se tale è la loro volontà.

— Non abbiate timore amico — disse Maya — essi non ci uccideranno così apertamente.

Intanto Tikal era arrivato dinanzi a noi inchinandosi e Zibalbay, che come il solito stava seduto fantasticando dinanzi alla tavola, alzò gli occhi e lo vide.

— Che cerchi qui, traditore? — domandò furibondo mentre il sangue gli affluiva al viso pallido. — Vuoi ucciderci? Colpisci, dunque, poichè così andrò più presto in grembo a quel Dio di cui invoco la vendetta sopra di te.

— Io non sono un assassino, Zibalbay — rispose Tikal dignitosamente — Se morrete, sarà per comando di quella legge che avete infranto e non per il mio. Son qui per parlare con voi, se volete venire un poco in disparte.

— Allora parla dinanzi a questi altri, o taci — rispose il vecchio — poichè non farò un passo con te che cerchi senza dubbio qualche occasione di colpirmi alle spalle.

— Eppure è necessario che voi udiate ciò che ho da dirvi, Zibalbay.

— Parla dunque, traditore o vattene.

Tikal riflettè un momento guardando dubitoso Maya, dal cui bel viso non distoglieva quasi mai gli occhi.

— Desiderate che io mi ritiri? — domandò lei brevemente.

— Non lo voglio — disse Zibalbay — resta dove sei, figlia mia.

Allora Tikal non esitò più, ma ordinando alle guardie che lo avevano accompagnato di allontanarsi perchè non sentissero, disse:

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

San Vito Romano Si cerca un abile coltivatore, preferibilmente toscano, che s' intenda della cura delle vacche da frutto e dei formaggi, per essere adibito come colono mezzadro in una geniale e saluberrima fattoria di diciotto ettari, parte destinati a semina, parte a vigneto, parte a castagneto, la maggior parte ad oliveto, con frantoio, concimaia, piccionaia, vasche, acqua potabile, porcareccia, stalle e casa di abitazione per il colono. Rivolgersi all'avv. Antonio Chiodini, piazza Costaguti 14. Dir.

Causa partenza vendesi villetta ammobiliata sopra amena collina pisana 3 stabili in Pisa impiego 7 0/0 prezzo lire 48 mila vendesi anche separatamente. Rivolgersi avvocato Mineghetti Pisa. 201

Cedesi lucrosa esattoria comunale nelle vicinanze di Roma. Per le trattative rivolgersi in via Merulana N. 51 52 205

Avviso di vendita Essendosi proceduto alla divisione dei beni della eredità del fù marchese Gaetano Longhi, posti nei territori di Ferentino, Alatri e Fumone, si affitta o si vende sia per intero sia per appezzamenti la sesta parte di detti beni spettanti alla sig. march. Guglielmina Longhi in Marchetti. Per le offerte e trattative dirigersi, anche per lettera, in Roma, via Sistina N. 14. Piano ultimo alla proprietaria. 216

Meccanici Per L. 200 si cedono subito per cessazione di commercio 8 morse, trapano, forgia, incudine, 3 madreviti nuove, mola d'arrotare 3 volani, mazze, tenaglie ecc. oltre diverso materiale metallico. S. Martino 10 ang. Sommacampagna. Mazzo 214

D'AFFITTARSI

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Via Condotti N. 49 e 50 affittansi locali terreni uniti o separati, le chiavi presso il portiere. Per le trattative via Cremona 44 piano 1.

Greci 43 affittansi due appartamenti, adattati numerosa famiglia oppure pensione; ingresso carrozzabile, tutti comodi compresa acqua trevi, suscettibili divisione caso richiesta. Pigione conveniente. Dirigersi portiere. 169

Secondo piano presso piazza Sciarra, in via Montecatini N. 5. Dieci vani, camere grandi, acqua marcia, scale di marmo. Lire cento mensili ristretto. 211

Appartamento di 7 stanze e cucina con stanzino annesso, ingresso di servizio, vasche per lavare, sito al 1. piano di via Macel de' Corvi N. 74 (angolo Foro Traiano) con balcone sulla piazza. Visibile dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. 211

Con tre terrazze sul Corso, appartamento piazza Sciarra, con ingresso via Muratte 53. Dieci vani; tre ingressi sulle scale vasche da lavare in terrazza. Trattative via Montecatini 5B

Palazzo Cenci affittasi intero palazzo adatto per comunità religiose, per scuole, ecc. Affittasi anche ad appartamenti separati. Rivolgersi avv. Capo, piazzetta della Quercia N. 27. 218

Granaro via S. Martino ai Monti N. 19. Trattative via Firenze N. 25 dalle 9 alle 12 tutti i giorni. 206

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. Una - In più di 25, Cent. 5 cad.

Monte Cavo L'albergo Pensione di Monte Cavo (Frascati per Rocca di Papa) affitta camere separate e piccoli appartamenti. Posizione incantevole. Aria purissima. Passeggiate uso Svizzera. Servizio di ristorante. 205

II° CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si cedono subito 3 botti di vino e 2 di aceto di uva al prezzo di L. 175 la botte. S. Martino 10 ang. Sommacampagna. Mazzo. 213

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,30	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	19,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,25	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	13,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	5,46	8,35	13,0	—	—	18,22	16,40
Nettuno (via Albano)	5,46	8,35	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,8	f 7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,43	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,0	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,40
„ (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,53

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	6,35	—	13,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,2	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,52	12,05	18,30	20,25	22,55	—
Tivoli	9,—	9,52	15,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	22,45
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,20
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,51	(1)	13,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,12	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	16,25	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	21,38
„ (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	21,59

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach a/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,9	5,59	7,48	9,20	10,54	15,9	17,59	—	festiv.
Bagni a.	6,19	7.1	8,56	10,29	11,56	16,17	19,7	—	
Tivoli a.	—	7,89	9,36	11,—	12,34	16,55	19,44	—	
Tivoli p.	festiv.	5,29	8,18	9,52	11,21	15,39	17,30	—	19,10
Bagni p.		6.4	7.59	8,56	10,30	11,59	16,17	18,8	19,46
Roma a.		7,12	9.1	10,4	11,39	13,7	17,25	19,16	20,54

5000 lire si regalano a chi proverà esistere una tintura migliore dell' acqua di Roma per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori biondo, castagno e nero morato; senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che si possa usare senza nuocere alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruzione lire due. Si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. L'unico deposito in Italia è presso l' inventore Nazzareno Foleggi, via della Maddalena N. 50 presso il Pantheon, Roma. Acqua alla Rosa per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione lire due. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di ottanta centesimi. Non si spedisce per assegno. 200

III° CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Fotografi e dilettanti !! Radiro pelntue- Inguimberi nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 3.50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore. Ins.

D'AFFITTARSI

25 parole, Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad.

Camere bene mobiliate, esposte al sole, volendo pensione, affittansi presso distinta famiglia 17 Lungo Tevere Prati. Piano 1. (A sinistra del Ponte Ripetta). 196

Una camera mobiliata presso distinta famiglia, volendo si fà anche pensione. Palazzo Moroni vicolo S. Nicola di Tolentino. Dirigersi al portiere. 210

Camera ammobiliata con molta proprietà, primo piano, vicinanza stazione, presso distinta famiglia affitterebbesi a persona seria, anche signora. Scrivere cav. Francesco dott. Rivalta, posta. 205

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Cuor Mio Desidero sue amate notizie. Che consolazione sarà per me quando potrò avere la felicità esserle vicina. Tanti affezionati saluti. La sua AMATA 213

Oreo Ricordi, pupetta mia, quello che cantava: che hai? Pensavo che dovevamo stare 4 e non morii di felicità. Sono indegno di te, eppure ti adoro più di Dio. 214

Silhouette Non avendoti veduta immaginai dopo discorso. Ritirata lettera cercherò tue notizie irritatissimo. Deciso non tornare. Raccomando fazzoletto tranquillizzarmi ARGO 214

N. B. — Si prega una migliore calligrafia a scanso di errori ed equivoci. L' AMM.

Fata Molto dispiacere mi costa perdere occasione poterti vedere; finchè potrò manterrò quanto dissi. Sicuro saprai giustamente interpretare miei sentimenti scrivimi tua opinione compensandomi tuo grande affetto. In tutta la giornata ricorda quelle ore deliziose che spero presto torneranno, ricorda pensiero, anima mia sempre vicina. Mia adorata, ricevi tanti infiniti affettuosissimi. Sempre 211